

L'Informazione

A PAG. 12

ASSICARE.
La soluzione di sanità
integrativa per tutelare
la propria salute

A PAG. 36

Luoghi del Sacro
tra Piave e Livenza

A PAG. 59

Delicata-Mente.
Un progetto per migliorare
il benessere delle persone
anziane attraverso l'impiego
della realtà virtuale



| Il Prodotto Bancario | | | | |
|--|-----------|-----------|------------|--------|
| Voci | 12.2023 | 12.2022 | Var. ass. | Var. % |
| Impieghi netti | 2.304.235 | 2.302.019 | 2.216 | 0,1% |
| Raccolta totale | 6.060.675 | 5.559.524 | 501.151 | 9,0% |
| Prodotto Bancario Complessivo | 8.364.910 | 7.861.543 | 503.367 | 6,4% |
| <small>* Valori espressi in migliaia di euro</small> | | | | |
| Organico | | | | |
| | 12.2023 | 12.2022 | Variazione | |
| Personale in servizio | 510 | 487 | 23 | |

A PAG. 8

L'annuale Assemblea dei Soci di Banca Prealpi SanBiagio

L'INFORMAZIONE

Periodico della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo

Anno XXIX .10

Autorizzazione del Tribunale di Treviso del 261/2018

Direzione Amministrativa via La Corona, 45 31020 Tarzo (TV)

Tel.0438 9261 r.a.

Direttore responsabile: Martina Tonin

Redazione: Marta Sclip, Salima Barzanti, Rossella Pagotto, Donato Pomaro, Michele Santi, Giuseppe Reitano, Silvia Secchi, Loris Segato, Martina Tonin

Grafica e impaginazione: Studio Idee Materia srl – Teglio Veneto (VE)

Stampa: Grafiche Battivelli – Conegliano (TV)

Stampato nel mese di luglio

SOMMARIO

4

A confronto con il presidente Carlo Antiga



8

**L'ANNUALE
ASSEMBLEA
DEI SOCI DI BANCA
PREALPI SANBIAGIO**

11

130 anni di Banca Prealpi SanBiagio visti attraverso sand art e animazione

12

ASSICARE

13

2024 MF Banking Awards

14

Il Piano d'Impresa

17

Lo statuto di Banca Prealpi SanBiagio e l'Agenda 2030

19

Crescere Insieme



20

**ASSISTENZA,
SOSTEGNO
ALLE FAMIGLIE,
PREVENZIONE**

22

Prosegue il "viaggio" di San Biagio per Noi



24

**LA DOGARESSA
TRA STORIA E MITO**

28

Caorle palcoscenico del G20s Destination Summit delle Comunità Marine

30

Convegno sul Complemento per lo Sviluppo Rurale nel Veneto

32

Smart Green Food Lab

34

Scherma Vittorio Veneto

36

Luoghi del Sacro tra Piave e Livenza

38

L'olio della Serenissima

40

Seconda edizione Green School Città della Vittoria per la transizione ecologica e culturale



42

**LA CICLOTURISTICA
DI VITTORIO VENETO**

44

2° edizione per il FECS

46

Este Medievale: cultura e medioevo

48

Onda Creativa: un'occasione di incontro con l'arte

49

Devota&Affettuosa

50

Dogi's Half Marathon

52

Il coraggio dell'amore

53

Continuano i lavori di restauro al Santuario della Madonna dell'Angelo di Caorle



54

**MUSICA, VOCI ED
EMOZIONI RISUONANO
NEL DUOMO DI
SANT'ANDREA**

56

BFBF, un progetto innovativo per badanti e caregiver

58

Delicata-Mente

A confronto con il presidente Carlo Antiga

Una riflessione sul significato dei festeggiamenti per i 130 anni di storia dell'istituto, sul presente e, soprattutto, sul futuro del credito cooperativo

Presidente, l'Assemblea dei Soci del 5 maggio non è stata solo l'occasione per approvare i risultati dello scorso esercizio e la destinazione dell'utile. È stata soprattutto l'occasione per festeggiare i 130 anni dalla fondazione dell'Istituto, che viene fatta risalire al 1894 con la Cassa Rurale ed Artigiana di Montaner. Perché questa ricorrenza era così rilevante?

“Tutto il Consiglio di Amministrazione ha voluto fortemente celebrare questo importante accadimento, non solo per ricordare un fatto simbolico, ma anche per imprimere un signifi-

cato nuovo a questa ricorrenza che ci ricorda il percorso comune e la memoria collettiva di tutte le banche che oggi vivono all'interno di Prealpi SanBiagio. L'anniversario è stato un momento di unione di persone, storie ed idee. Un ponte tra passato, presente e futuro. Un evento per ringraziare coloro che hanno contribuito al nostro successo, perché il cammino, in

una cooperativa, non è mai solitario. Si fonda anzi su lavoro e visione comune. Ecco, la condivisione e la valorizzazione di un patrimonio di esperienze sono alla base della costruzione di una memoria collettiva. Per questo abbiamo

voluto celebrare soprattutto i valori e i principi che ci hanno guidati nel tempo, non solo i risultati economici e tangibili. Ma abbiamo voluto anche concentrare la nostra attenzione su ciò che è veramente importante: il nostro viaggio comune verso il futuro che ci consentirà di creare qualcosa di straordinario”.

Un viaggio comune che avete voluto raccontare in un libro. Perché?

“Per l'anniversario abbiamo voluto donare ai nostri Soci un libro che, per la prima volta, narra la storia di tutte le nostre dieci banche. Un testo che vuole essere custode del nostro passato, dei nostri sogni, delle nostre paure e speranze. Attraverso i libri siamo in grado di conservare i fatti accaduti, di delineare la storia di un percorso e di definire quei valori che ci rendono umani. Per questo voglio ringraziare l'Autore, Severino Marcon, per tutto il tempo, l'energia e la passione che ha messo nello scriverlo”.

Un viaggio comune che ha un inizio, a Montaner, nel 1894.

“La Cassa Rurale di Montaner nasce in un mondo segnato dall'esclusione, dalla povertà e dall'emigrazione, in cui molti contadini erano lasciati ai margini della società, senza ac-

L'anniversario è stato un momento di unione di persone, storie ed idee. Un ponte tra passato, presente e futuro.

cesso al credito e privi di strumenti finanziari per migliorare le loro condizioni. Questi istituti cooperativi nascono radicati nelle comunità locali, rispondendo alle esigenze di coloro che erano stati trascurati dal sistema bancario tradizionale. Ognuno poteva mettere un po' di quel poco che aveva, ma quel poco, assieme ad altro, diventava sufficiente a sostenere chi non aveva nulla. L'idea era semplice ma al contempo rivoluzionaria: unire le risorse delle comunità rurali per creare un sistema finanziario che agisse per il bene comune, non solo per il profitto. L'attualità del messaggio originario delle Casse Rurali risuona ancora oggi: in un mondo in cui l'esclusione e la povertà persistono, sebbene sotto forme diverse, il principio di solidarietà e di sostegno reciproco è più importante che mai. Oggi, le sfide possono riguar-

Fiducia, connessione ed empatia non possono essere sostituiti dalla tecnologia

dare l'accesso all'istruzione, alla sanità o alla tecnologia. Le Casse Rurali ci insegnano che, quando le persone si uniscono per aiutarsi a vicenda, possono superare le sfide più grandi. Ci ricordano l'importanza della cooperazione, della condivisione e dell'impegno reciproco. La comunità è il cuore pulsante di una società giusta. Il benessere, quando si fonda su una comune assunzione di responsabilità, è la chiave per un futuro più equo e sostenibile”.

Passando all'analisi del contesto economico e bancario odierno, invece, le banche commerciali hanno ridotto di molto il presidio territoriale.

“Gli istituti bancari commerciali, soprattutto quelli di maggiori dimensioni, sono sottoposti ad una pressione senza precedenti per soddisfare le aspettative degli stakeholder, e sono obbligati a massimizzare i profitti per soddisfare gli investitori, cosa che comporta spesso scelte difficili e sacrifici a livello di servizi e di relazione con i clienti. Una delle conseguenze più visibili è la chiusura delle filiali. Con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare l'efficienza, molte banche stanno chiudendo le loro sedi fisiche, lasciando intere comunità senza un punto di riferimento locale. Questo ha un impatto diretto sui clienti, specialmente quelli più anziani o meno avvezzi alla tecnologia. Un'altra tendenza preoccupante è data dalla segmentazione dei clienti in base alla redditività, per cui vi sono clienti di “fascia A” e di “fascia B” a seconda del potenziale di guadagno, ragion per cui molti tra questi possono sentirsi trascurati o comunque non ricevere le dovute attenzioni. Inoltre, la tecnologia mobile e i servizi online



hanno rivoluzionato il modo in cui le persone interagiscono con il proprio istituto bancario, per cui la maggior parte dei servizi sono sempre accessibili. Per molti clienti che non hanno familiarità con la tecnologia questa rivoluzione è però fonte di stress e isolamento”.

Tutto ciò cosa comporta per i clienti di questi Istituti di credito?

“Le grandi banche commerciali, concentrandosi su efficienza e remunerazione degli stakeholder rischiano di perdere il contatto con ciò che è veramente importante: le relazioni umane. Fiducia, connessione ed empatia non possono essere sostituiti dalla tecnologia. Una situazione che solleva domande sulla responsabilità sociale delle grandi banche e sulla loro capacità di bilanciare gli interessi degli stakeholder con quelle dei clienti e delle comunità. È essenziale che le banche trovino un equilibrio tra il raggiungimento degli obiettivi finanziari e il mantenimento di un servizio alla clientela umano ed accessibile. Questo equilibrio è irrinunciabile per il credito cooperativo”.

Il Credito Cooperativo si trova in una fase di grande trasformazione a seguito della costituzione dei Gruppi Bancari.

Un credito cooperativo che, a sua volta, ha visto grandi cambiamenti negli ultimi anni. Com'è possibile evolvere mantenendo fede ai propri valori?

“Il Credito Cooperativo si trova in una fase di grande trasformazione a seguito della costituzione dei Gruppi Bancari. Un cambiamento determinato dal nuovo quadro normativo che mira a rafforzare la stabilità finanziaria e a migliorare la vigilanza sulle istituzioni bancarie, portando così le BCC a diventare parte di grandi conglomerati bancari. Oggi siamo soggetti alla supervisione della Banca Centrale Europea, cosa che comporta gli stessi obblighi delle grandi banche, con normative e regolamenti più complessi e una burocrazia più pervasiva. La sfida risiede quindi nel conciliare i valori cooperativi e l'orientamento alla comunità con le esigenze di una maggiore sorveglianza e regolamentazione, cosa che richiede uno sforzo notevole per mantenere la nostra identità, caratterizzata da una visione più umana e partecipativa della banca, pur adattandosi al contesto regolamentare e di supervisione in evoluzione. Si tratta, in sostanza, di trovare un equilibrio tra compliance, spirito cooperativo e connessione con il territorio”.

Quali sono i fattori su cui bisogna lavorare per raggiungere questo equilibrio?

“In tale contesto, fiducia, trasparenza nelle operazioni e una comunicazione efficace diventano essenziali per rassicurare soci e clienti; digitalizzazione, innovazione e tecnologia sono fattori imprescindibili per affrontare le sfide normative e burocratiche attuali e del futuro; formazione e sviluppo del personale sono



Essere una Banca di relazione comporta una maggiore e diversa assunzione di responsabilità, di impegno e di dedizione nei confronti di tutta la Comunità.

Il Presidente Carlo Antiga

imprescindibili; infine, la collaborazione con le BCC del Gruppo che, anche grazie alla rinnovata Federazione del Nordest - da poco diretta da un nostro giovane Socio, Francesco Polo - sarà sempre più importante per alimentare lo spirito di cooperazione interna e per preservare l'identità cooperativa. È più che mai fondamentale, inoltre, riaffermare la nostra natura di banche dalla grande Responsabilità Sociale, orientate ad un forte impegno nei confronti delle comunità. Nonostante il contesto normativo sia diventato più rigido, Banca Prealpi SanBiagio vuole continuare a svolgere un ruolo importante a favore della crescita sociale delle comunità, dimostrando, una volta di più, che un approccio naturalmente orientato al benessere condiviso può coesistere con la disciplina e le migliori prassi bancarie”.

Quale sarà, quindi, il futuro del Credito Cooperativo, secondo lei?

“Oggi è fondamentale che le banche trovino il giusto equilibrio tra l'innovazione digitale e la presenza fisica sul territorio. Il mondo giovanile è immerso nel digitale e le banche devono adattarsi a questa realtà, perché rappresenta un modo per entrare in contatto con le nuove generazioni e con i correntisti evoluti. Ma non possiamo dimenticare l'importanza della filiale come luogo fisico di relazione personale. È il nostro presidio del territorio. Per noi la filiale è il cuore pulsante della comunità, un posto dove si costruiscono relazioni, umane oltre che commerciali, si crea fiducia. È il simbolo dell'impegno della banca verso la comunità. Saranno proprio quelle banche che riusciranno a combinare l'efficienza del digitale con il calore della presenza fisica che conquisteranno il cuore dei giovani e delle loro famiglie. In questo contesto permane e, anzi, si enfatizza, il ruolo e la figura del Socio. Partecipe del capitale sociale dell'impresa cooperativa, il socio è il principale beneficiario dei servizi e di prodotti bancari esclusivi, attuati nel rispetto dei principi mutualistici”.

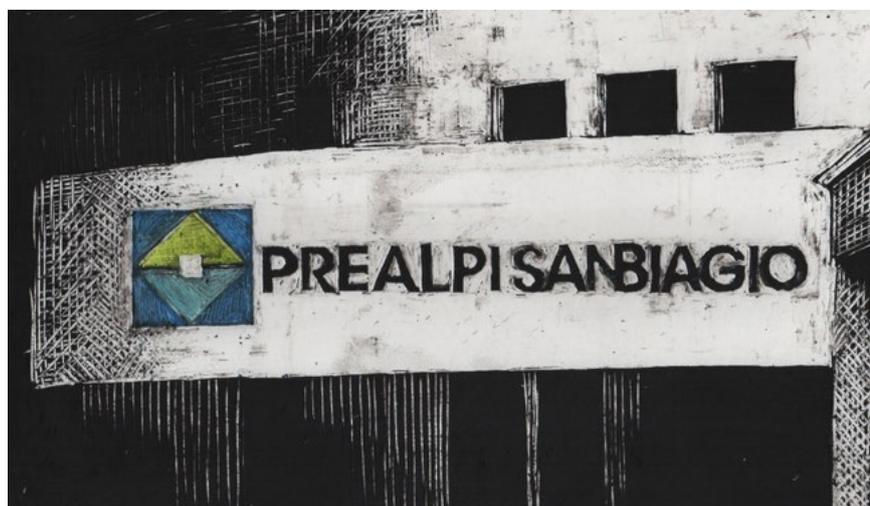
Benefici che vanno di pari passo con la partecipazione.

“L'auspicio principale è che ciascun Socio si senta veramente protagonista della crescita

economica, sociale e morale dei nostri territori, così come recita l'art. 2 del nostro Statuto. Ciascuno di noi, ognuno per la propria parte, concorre infatti alla formazione dell'utile dell'impresa, che grazie ai principi cooperativi contribuisce, da un lato, a rafforzare il patrimonio e, dall'altro, riversa nella comunità risorse che rendono i nostri territori delle realtà più coese, più solidali, sostenibili”.

In conclusione, Presidente, quali sono le basi che avete posto fin qui per guardare ai prossimi 130 anni?

“Il nostro Istituto si avvale del prezioso contributo di oltre 510 collaboratori che, giorno dopo giorno, attraverso il loro lavoro svolto con dedizione e professionalità, interpretano nella maniera più autentica lo spirito della Banca di relazione: ad essi va il mio più sincero ringraziamento. Banca Prealpi SanBiagio si è aperta al nuovo, alla competizione nei mercati, così come alla differenziazione dei contesti operativi nella ricerca di nuove opportunità di crescita, ma ha sempre mantenuto saldo l'ancoraggio ai propri valori costitutivi e la necessità di valorizzare presso Soci e Comunità quel patrimonio etico sul quale si fonda l'identità del credito cooperativo”.



L'annuale Assemblea dei Soci di Banca Prealpi SanBiagio

di Rossella Pagotto

che banche che sono confluite nell'attuale Banca Prealpi SanBiagio, sorte in tempi diversi ed in luoghi differenti del trevigiano, del veneziano e del padovano. Accanto a questa storia si staglia nitida la consapevolezza che la Banca è ancor oggi testimone e garante dei valori fon-

dativi che diedero vita nel 1894 ad una fra le prime e più felici esperienze di credito cooperativo.

“I valori – dichiara il Presidente Carlo Antiga – sono la connotazione della nostra Banca. Siamo una Banca di credito cooperativo, un fare banca specifico, che nasce dalla straordinaria intuizione del borgomastro tedesco di Weyerbusch, Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Siamo una Banca dalla dimensione sociale e spirituale. Non va infatti dimenticata l'Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII del 1891, dalla quale si trasse ispirazio-



È stato motivo di grande orgoglio per il board di Banca Prealpi SanBiagio, presieduto da Carlo Antiga, celebrare il 5 maggio scorso in occasione dell'annuale Assemblea dei Soci il 130° anniversario della fondazione della Cassa Rurale e Artigiana di Montaner, la prima a nascere fra le dieci stori-

ne per coniugare virtuosamente l'esercizio del credito alla solidarietà quale baluardo alla speculazione o alla ricerca dell'utile fine a stesso. Siamo una Banca dalla dimensione locale e comunitaria, che ha saputo calibrare la propria azione ponendo al centro il territorio e le sue genti, considerandone specificità economiche e culturali”. “Sono peculiarità che hanno condotto Banca Prealpi SanBiagio ad essere oggi espressione di 18.443 soci e di migliaia e migliaia di clienti, una banca capace di assistere la clientela nelle sue più svariate necessità”.



Il Bilancio consuntivo 2023 ha ottenuto anche il placet del Collegio sindacale. È stato lo stesso presidente del Collegio sindacale, Remo Spagnol, a darne notizia ai soci attraverso la lettura della relazione del collegio stesso. Eccone alcuni passi significativi: “...il Collegio esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio di esercizio 2023 e concorda con la proposta della destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione...”

A tenere alta l’attenzione dei presenti all’Assemblea generale del 5 maggio scorso, ospitata al Pala Fiera di Godega di S. Urbano oltre a questo straordinario genetliaco, sono stati anche i risultati ragguardevoli dell’esercizio 2023.

Il Presidente Antiga unitamente al Direttore Girolamo Da Dalto ha comunicato ufficialmente alla base sociale dati senza precedenti, che indiscutibilmente hanno condotto ad un utile di esercizio 2023 straordinario, pari a 59 milioni 858 mila euro. “Un record senza precedenti - esclama Carlo Antiga a nome dei colleghi di Cda - Davvero un utile mai registrato prima, tanto da superare quello dell’esercizio 2022, che ammontava a 42 milioni di euro”

“Si tratta - sottolinea il vertice della Prealpi SanBiagio - di un risultato frutto di un’oculata politica di esercizio del credito pianificata certamente dal Cda, ma tradotta in realtà dalle abilità e competenze della Direzione generale del dott. Girolamo Da Dalto e del suo staff, non-

ché di risorse umane dispiegate in 67 filiali Prealpi SanBiagio, operative territorialmente in 202 realtà comunali, in grado di dare risposte puntuali alle attese di soci e di clienti”.

“L’esercizio 2023 - ha spiegato il dott. Da Dalto, direttore generale di lungo corso della Banca, ha avuto il merito anche di aumentare in maniera significativa la patrimonializzazione della Prealpi SanBiagio. Basti pensare che il Cet 1 Capital Ratio passa dal 26, 83% del 2022 al 31, 24% nel 2023 oppure porre attenzione a come il patrimonio netto nel 2023

cresca del 13,22 % rispetto all’11, 96% del 2022. La stessa raccolta diretta del 2023 è un indice più che eloquente. Si passa dal 72,1 % del 2022 al 79,76% del 2023, ascrivibile anche all’aumento dei depositi della clientela”. Per il Direttore generale Prealpi SanBiagio non è privo di significato nemmeno la riduzione dell’NPL che rispetto al 3,5% del 2022 scende al 2,76%, a cui si accompagna un credito deteriorato interamente svalutato.



“La raccolta totale - continua il direttore - è pari a più di 6 miliardi, “Gli impieghi verso la clientela - evidenzia il dott. Girolamo Da Dalto - sono invece pari a 2,32 miliardi, a sostegno delle esigenze di famiglie e Pmi, composti principalmente da mutui e portafoglio (86,6%) e conti correnti (7,7%)”. Si tratta non di semplici numeri, ma di cifre che hanno un valore veramente più indicativo delle parole, capaci di descrivere la significativa solidità della Banca. La proposta di Bilancio 2023, con relativa ripartizione dell’utile alla luce di questi e di altri dati, non poteva che essere salutata da un applauso da parte dei soci partecipanti all’annuale appuntamento sociale. L’Assemblea dei soci ha approvato la proposta di ripartizione dell’utile elaborata dal Consiglio di Amministrazione. I 59 milioni 858 mila euro sono



È stato motivo di grande orgoglio celebrare il 5 maggio scorso in occasione dell’annuale Assemblea dei Soci il 130° anniversario della fondazione della Cassa Rurale e Artigiana di Montaner.

stati imputati per poco più di 51 milioni alla riserva legale, per 1.795.714 euro al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione, 562.031 euro alla distribuzione di dividendi per soci in ragione del capitale versato, 400 mila euro alla riserva per il riacquisto di azione Prealpi SanBiagio e per 5,5 milioni al fondo mutualità e beneficenza.



130 anni di Banca Prealpi SanBiagio visti attraverso sand art e animazione

130
1894
2024

PREALPI SANBIAGIO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

I festeggiamenti per i 130 anni dalla Fondazione di Banca Prealpi SanBiagio hanno rappresentato un vero e proprio momento di Comunità e celebrazione della memoria storica dell'Istituto. Questo è avvenuto grazie ai numerosi interventi che hanno aperto la festa pomeridiana, come ad esempio il prezioso lavoro editoriale del Dott. Severino Marcon capace di ripercorrere e ricostruire le vicende di "Una Banca con un futuro che viene da lontano...".

In due occasioni, però, le parole hanno lasciato il posto alle immagini ed è iniziata la magia.

Sabbia e animazione raccontano una storia lunga 130 anni

È sceso, per qualche secondo, il silenzio quando i presentatori hanno annunciato l'ingresso della Sand Artist Simona Gandola, da più di dieci anni una delle maggiori esponenti mondiali nel campo della tecnica della Sand Art, l'arte di raccontare storie disegnando quadri attraverso l'utilizzo della sabbia.

Accompagnata dal pianista Marco Zorzi, ha raccontato la storia di Banca Prealpi SanBiagio, dalle sue origini ad oggi, passando per momenti difficili, giorni di rinascita e vicinanza con la Comunità. I presenti, grazie alla proiezione del suo lavoro sullo schermo dietro al palco, hanno potuto ammirare i movimenti delle sue mani capaci di dare vita a disegni grazie al perfetto governo della sabbia, dapprima materia "informe" e pian piano matita, pennello e penna di una storia che è iniziata nel 1894. Oltre venti minuti di magia e fiato trattenuto, culminati con uno scrosciante applauso carico di emozioni.

La magia è proseguita con la proiezione di un breve video dedicato all'evoluzione del logo dell'Istituto e all'oltre secolo di storia che lo caratterizza. Protagonista del lavoro Simone Massi, illustratore e animatore che da anni dedica la sua arte al racconto di storie non ordinarie. Con all'attivo oltre 30mila disegni realizzati, 200 premi internazionali, quattro Nastri d'argento e un David di Donatello per il miglior cortometraggio, è considerato uno dei principali animatori italiani, oltre che, grazie alla sua personalissima tecnica di disegno, uno degli ultimi pionieri dell'animazione a passo uno (realizzata con la tecnica dello stop-motion, tramite numerose tavole fatte a mano). Per Banca Prealpi SanBiagio ha realizzato il breve filmato reso ancora più emozionale dall'accompagnamento della musica originale del compositore Diego De Pasqual.

Due percorsi artistici affini, capaci di toccare l'attento pubblico nel profondo e, nel contempo, raccontare "Un Storia diversa" attraverso tecniche inusuali.



ASSICARE

La soluzione di sanità integrativa per tutelare la propria salute

di Loris Segato



Il tema della difficoltà di accesso alla sanità pubblica, con particolare riguardo alla lunghezza dei tempi di attesa, è sempre di maggiore attualità. Le esigenze di contenimento della spesa pubblica, dove la sanità rappresenta una delle voci maggiori, hanno indotto lo Stato a razionalizzare sempre di più le risorse economiche da destinare al Servizio Sanitario Nazionale, i cui limiti strutturali sono stati ancora di più evidenziati dalla recente crisi pandemica. Negli ultimi dieci anni sono stati chiusi oltre un centinaio di ospedali e vi sono stati lunghi periodi di blocco del turnover del personale sia infermieristico che medico. In sostanza il servizio pubblico è in grado di garantire l'assistenza nelle situazioni emergenziali mentre è in evidente arretramento nell'offrire una risposta adeguata nell'accesso a visite specialistiche, esami diagnostici e cure particolari.

Una recente indagine dell'Istat ha riscontrato che ormai circa il 65% della popolazione ricorre stabilmente alle strutture private dove può contare su tempi di attesa più brevi e costi non così divergenti, come in passato, da quelli della sanità pubblica. Ne deriva una emergente necessità di attivare un secondo livello di assistenza sanitaria, integrativa al Servizio Sanitario Nazionale, in grado di rappresentare una soluzione efficace

Una recente indagine dell'Istat ha riscontrato che ormai circa il 65% della popolazione ricorre stabilmente alle strutture private dove può contare su tempi di attesa più brevi e costi non così divergenti, come in passato, da quelli della sanità pubblica.

per la tutela della propria salute. In Italia la sanità integrativa è stata introdotta, per la prima volta, con una legge del 1978 ma solamente con il decreto legislativo n. 229 del 1999 (cd. Riforma Bindi) ne è stato delineato un definito quadro normativo. Ne sono seguiti ulteriori interventi legislativi, in particolare nel 2008 (cd. Riforma Turco) e nel 2009 (cd. Riforma Sacconi), allo scopo di incentivarne la diffusione introducendo, a riguardo, un'importante agevolazione fiscale che consente la deducibilità dal reddito delle somme versate alle forme di sanità integrativa fino al limite annuo di Eur 3.615,20.

"ASSICARE": il Piano Sanitario Integrativo del S.S.N.

Dal mese di settembre 2023 Banca Prealpi San-Biagio mette a disposizione dei Soci e della propria clientela il Piano Sanitario Integrativo del S.S.N. denominato "ASSICARE" promosso da Assicura Agenzia in collaborazione con Cooperazione Salute Società di Mutuo Soccorso.

In particolare, l'adesione al piano sanitario "ASSICARE" consente il rimborso delle spese sanitarie sostenute dall'assistito in seguito a malattia o infortunio. Non è richiesta la preventiva compilazione di un questionario medico né di dichiarare il buono stato di salute.

In sintesi, le prestazioni offerte sono riferite a:

- **Ricovero per Grande Intervento Chirurgico**
- **Ricovero per Grave Patologia, Ricovero con intervento chirurgico**
- **Ricovero senza intervento, Intervento chirurgico ambulatoriale, Day hospital/Day surgery**
- **Visite Specialistiche, Alta diagnostica e accertamenti diagnostici**
- **Odontoiatria**
- **Programmi di prevenzione**
- **Maternità e Gravidanza**
- **Lenti e occhiali**
- **Protesi Anatomiche e Apparecchi Acustici**
- **Prestazioni sociosanitarie**
- **Trattamenti fisioterapici riabilitativi**
- **Copertura pandemica**
- **Assistenza sanitaria H24**

L'operatività del piano sanitario prevede due tipologie di formule:

DIRETTA: l'aderente si avvale di una struttura appartenente al Network di Cooperazione Salute, che pagherà direttamente il costo della prestazione alla struttura mentre a carico dell'iscritto rimane solamente la quota residuale prevista sulla base del piano prescelto;

INDIRETTA: l'aderente si reca presso la struttura sanitaria prescelta (incluso il SSN), paga il totale della sua prestazione ed entro 90 giorni potrà richiedere a Cooperazione Salute il rimborso di quanto previsto dal piano prescelto.

Sono disponibili, a scelta, tre pacchetti di copertura sanitaria a prestazioni crescenti denominati Silver, Gold e Platinum.

Ai Soci di Banca Prealpi SanBiagio è riservata una tariffa ridotta.



2024 MF Banking Awards

Banca Prealpi SanBiagio riconosciuta Eccellenza Regionale da MF

Con grande orgoglio Banca Prealpi SanBiagio ha ricevuto il "Premio Eccellenza Regionale" agli MF banking Awards, che onora le banche che operano per concorrere allo sviluppo delle economie locali.

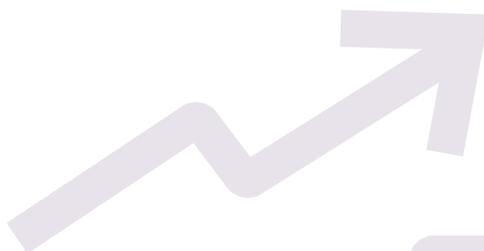
La cerimonia, organizzata da Milano Finanza e Class CNBC, ha rappresentato un momento speciale per celebrare le eccellenze del settore bancario italiano.

Questo premio è un tributo ai nostri valori e alla dedizione con cui serviamo il territorio da 130 anni.

In foto il direttore generale Girolamo Da Dalto alla cerimonia di conferimento del premio.

Il Piano d'Impresa

di Giuseppe Reitano



L'espressione Business Plan viene utilizzata da decenni nel mondo dell'imprenditoria e della finanza; potremmo, anzi, dire che fa parte oramai a pieno titolo, di quell'area lessicale di matrice anglosassone divenuta patrimonio linguistico comune, cioè "trasversale", interdisciplinare.

Penso anche a termini come check up, partner o ai più attuali "social network" e smart working. Frequentemente, tuttavia, quando vi si fa ricorso l'utilizzo avviene senza che vi sia piena coscienza del relativo significato e questo può

creare incertezze ed incomprensioni.

Proprio il tema della consapevolezza, quindi, è probabilmente il più opportuno punto di partenza per affrontare l'argomento e si potrebbe iniziare "ragionando" nella nostra lingua madre; se provassimo, quindi, a chiamarlo Piano d'Impresa?

Il termine Impresa è il participio passato del verbo imprendere, già noto nel tardo Medioevo con il significato di «intraprendere», «incominciare», derivato dal latino parlato imprehendere, ed è composto da 'in' e 'prehendere', che significava «assumere sopra di sé», «prendere all'interno»¹.

La parola piano (inteso come sinonimo di programma) significa «scrivere prima»²; «enunciazione particolareggiata, verbale o scritta, di ciò che si vuole fare, d'una linea di condotta da seguire, degli obiettivi a cui si mira e dei mezzi con cui s'intende raggiungerli; discorso, scritto, manifesto in cui si espongono le intenzioni, i fini, o si illustrano i principî, le ragioni, i limiti di un'opera o di un complesso di opere, e sim»³. La traduzione nella nostra lingua e l'analisi etimologica aiutano davvero e senza dubbio ci consegnano la risposta alla domanda più importante: a CHI serve il Business Plan?

Il BP serve innanzitutto direttamente a chi lo redige, cioè all'imprenditore.

Chi di noi, in qualunque ambito, assumerebbe "sopra di sé" o accoglierebbe qualcuno o qualcosa che non ha provato a soppesare ed analizzare?

Tra i soggetti interessati alla sua analisi e comprensione vi sono sicuramente anche gli istituti di credito; in fondo, per le medesime ragioni, quando finanziano le banche assumono esse stesse al proprio interno un rischio e debbono poterlo preventivamente conoscere e valutare. Peraltro, proprio le strutture di istruttoria valutano anche la capacità che le organizzazioni aziendali possiedono di cimentarsi compiutamente in questa tipologia di attività.

Probabilmente il secondo quesito, in ordine di importanza, è COSA, deve contenere.

La risposta, ritengo, sia meno immediata ed univoca.

Il termine Impresa è il participio passato del verbo imprendere, già noto nel tardo Medioevo con il significato di «intraprendere», «incominciare»,

1 <https://www.treccani.it/enciclopedia/impresa>

2 s. m. [dal lat. tardo programma -mātis, gr. πρόγραμμα -ματος, der. di προγράφω, propr.

3 <https://www.treccani.it/vocabolario/programma/>

Si potrebbe partire da una definizione autorevole⁴:

“...se il business plan è la descrizione del passaggio da una condizione iniziale, ...ad una desiderata, il compito di chi lo redige è raccontare i procedimenti che porteranno all'evoluzione, avendo cura di isolare i passaggi di origine endogena da quelli di origine esogena, indicando per questi ultimi le misure di contenimento e i sistemi di risk management presenti in azienda. La definizione del posizionamento assume quindi un ruolo ed una collocazione centrale per la comprensione e l'attestazione della validità delle azioni previste e descritte nel piano”.

La profondità e la granularità dell'analisi dipenderanno dalla complessità dell'organizzazione e del contesto⁵ in cui è inserita o intende “avventurarsi”.

Il tema, ad ogni modo, può essere affrontato, sicuramente, attraverso una pluralità di angolazioni e prospettive e l'ordine dedica un documento scientifico importante⁶.

Ma se l'obiettivo, come in questa sede, è quello più pragmatico e circoscritto di ricercare una traccia, uno schema per orientarsi nella stesura, allora ritengo possa essere utile, per esempio, consultare il sito di Invitalia⁷ oppure quello di MCC⁸.

4 A Mattavelli pg 21 Odcec Milano - Principi guida per la redazione del BUSINESS PLAN. Pubblicazione del 28/04/2021

5 Da notare, in proposito, che il bp è considerato dal Nuovo Codice della Crisi uno dei più importanti assetti che l'imprenditore deve istituire, preoccupandosi che la sua configurazione sia adeguata rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del mercato presidiato. A pg 63 delle Norme di comportamento del collegio sindacale delle società non quotate; è previsto che il collegio sindacale: “...vigila che l'organo amministrativo abbia predisposto strumenti previsionali (ad esempio: il budget annuale e/o un Piano (business plan)), adeguati alla natura e alla dimensione dell'impresa, e che sia stata attuata dagli amministratori l'analisi degli scostamenti tra i dati previsionali ed i dati consuntivati;...”

6 rif. nota 4

7 Agenzia del Ministero dell'Economia che gestisce gli incentivi nazionali volti alla nascita e al finanziamento di attività già esistenti e di nuove imprese e start up innovative.

8 All. 7; documento richiesto per il rilascio della fidejussione a favore delle start up.

Mettendo a confronto proprio questi materiali e documenti è possibile stendere una lista di punti cardine, che non dovrebbero essere omessi o trascurati:

- **soci ed amministratori**; esperienze, formazione, competenze;
- **storia aziendale e attività svolta** (o da svolgere);
- **clientela/mercato obiettivo**; bisogni da soddisfare, dimensione ed articolazione della domanda (specificando le fonti informative);
- **formula distintiva / concorrenza**; per quale motivazione il consumatore dovrebbe scegliere il prodotto/servizio dell'impresa rispetto all'offerta della concorrenza;
- **analisi Swop** (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), è uno strumento che si utilizza per mettere in luce le potenzialità e le criticità di un'organizzazione o di un determinato contesto;
- **mezzi e tempi** necessari, quali investimenti in capitale fisso e circolante, quali figure professionali vanno inserite;
- **fornitori strategici**;
- **C.d. Economics**
 - quale marginalità si presume di poter conseguire; quali le strutture di costo (fissi / variabili); quali i volumi di vendita permettono di conseguire il punto di pareggio, quali ipotesi assuntive alla base delle proiezioni sui ricavi;
 - qual è il fabbisogno finanziario; inteso come stima conseguente rispetto agli scenari prospettati. Rapporto mezzi propri su debito e relativa onerosità presunta;
 - DSCR; capacità di servizio del debito attraverso i flussi.

Quindi tutto facile?

Tutt'altro... nella maggioranza dei casi. Una delle obiezioni più frequenti che vengono poste da chi è chiamato ad impegnarsi in questo compito è proprio la consapevolezza di non poter prevedere il futuro.

Non potrebbe essere diversamente. Non si può prevedere il futuro, naturalmente, ma forse si può (si deve?) provare ad "immaginarlo". Ci si può sforzare di disegnare degli scenari, prefigurando quindi quali conseguenze potranno ragionevolmente manifestarsi di fronte al verificarsi di un set di ipotesi assuntive.

La sfida è quindi anche quella di ragionare su più situazioni potenziali: ottimale, media, pessima per esempio.

Si tratta sicuramente di un compito complesso ed impegnativo, ma non vanno tuttavia trascurate, le opportunità crescenti offerte dalle tecnologie informatiche a supporto di tali processi⁹.

Sul tema del BP si scrivono libri, collane; gli spazi di approfondimento sono davvero i più ampi. In questa sede potremmo concludere ponendoci un ultimo importante quesito: QUANDO si dovrebbe redigere?

La risposta potrebbe essere: tutte le volte in cui mutamenti di rilievo dell'organizzazione o del contesto competitivo in cui è inserita lo suggeriscono. Sicuramente compito oneroso, ma l'onere andrebbe comparato al costo di una tardiva reazione sia essa un "aggiustamento" dell'organizzazione finalizzato a perseguire l'obiettivo, sia essa, piuttosto, proprio una riformulazione del target originariamente fissato.

In questo modo, forse, sarà più semplice per l'azienda non solo difendersi dalle minacce, ma talvolta si potrà addirittura trasformarle in straordinarie opportunità ...di Business.

⁹ Nel mercato sono presenti sistemi, programmi, software sempre più sofisticati; si pensi al potenziale insito anche negli sviluppi della cd "Intelligenza Artificiale"



Non si può prevedere il futuro, naturalmente, ma forse si può (si deve?) provare ad "immaginarlo". Ci si può sforzare di disegnare degli scenari, prefigurando quindi quali conseguenze potranno ragionevolmente manifestarsi di fronte al verificarsi di un set di ipotesi assuntive.

Lo statuto di Banca Prealpi SanBiagio e l'Agenda 2030

di Silvia Secchi

Una banca di credito cooperativo (BCC) è un particolare tipo di banca previsto dalla legge italiana. La caratteristica principale delle banche di credito cooperativo è quella di essere nella forma giuridica di società cooperative, mutualistiche e locali, costituite da soci che sono espressione diretta delle comunità locali di riferimento.

A differenza delle società per azioni, le cooperative a mutualità prevalente non hanno l'obiettivo di distribuire dividendi, bensì quello di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. Quella cooperativa si distingue rispetto alle altre forme societarie per la centralità della Persona e per il legame con i principi della solidarietà e della partecipazione a una forma concreta di democrazia economica. In forza di questi principi e delle previsioni normative che li riconoscono, le Banche di Credito

Cooperativo erogano il credito prevalentemente ai Soci, perseguendo obiettivi di utilità sociale. I Soci sono espressione del Territorio in quanto,

come condizione necessaria, risiedono o operano in via continuativa nella zona di competenza della propria Banca. Secondo il principio del voto capitaro, ogni Socio ha diritto a un solo voto in Assemblea a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta.

Banca Prealpi SanBiagio affonda le proprie radici nel 1894, quando iniziarono a prendere forma i primi esperimenti di banche ispirate ai principi della

cooperazione e del localismo.

L'art. 2 dello Statuto della Banca Prealpi SanBiagio "principi ispiratori" indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali dell'Istituto, alcuni dei quali possono essere ricondotti direttamente a taluni dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

L'art. 2 dello Statuto della Banca Prealpi SanBiagio "principi ispiratori" indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali dell'Istituto.

Statuto Sociale Art. 2 Principi ispiratori

2.1. Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci cooperatori (i "Soci Cooperatori" e, singolarmente il "Socio Cooperatore", congiuntamente ai Soci Finanziatori, come definiti all'articolo 24.3, i "Soci" e, singolarmente, il "Socio"), e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

L'obiettivo principale della Banca è promuovere il miglioramento morale, culturale ed economico dei Soci e dei Territori in cui la stessa opera, contribuendo a generare un benessere duraturo da trasmettere alle prossime generazioni, all'interno di un percorso sostenibile. Nello specifico, gli obiettivi declinati nel Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo, cui la Banca ha aderito, riguardano:

Persone

Inclusione e valorizzazione delle persone, credendo nell'importanza della crescita di ognuno, professionale e personale, come cittadino appartenente a una Comunità. Per dare il proprio personale contributo al raggiungimento di questi risultati, nel corso dell'anno appena passato, Banca Prealpi SanBiagio ha avviato un percorso di analisi e revisione delle politiche e dei processi interni, che ha portato all'ottenimento della certificazione per la parità di genere (UNI-PdR 125/2022 - Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo).

Soci e clienti

Sostegno, supporto e guida con soluzioni che rispondono in modo concreto e chiaro a bisogni in continua evoluzione dei soci e dei clienti, parlando in modo trasparente e condividendo il cammino verso il futuro. In tale ambito rilevano i vantaggi e le condizioni esclusive che Banca Prealpi SanBiagio ha previsto nei confronti dei Soci. La Banca, inoltre, ricerca prodotti e soluzioni nell'ambito del credito e degli investimenti finanziari che rispondano alle

esigenze della clientela anche in ambito ESG.

Ambiente

La tutela e il rispetto delle risorse naturali sono prioritarie nella strategia che il Gruppo segue per sviluppare la propria attività, riducendone l'impatto sull'ambiente. A tale proposito Banca Prealpi SanBiagio ha completato la conversione di tutte le forniture di energia elettrica con nuovi contratti di approvvigionamento, la cui produzione di energia è certificata provenire da impianti a fonte rinnovabile.

Soci e Comunità

Con la partecipazione alla vita dei territori si costruiscono occasioni di crescita e si promuove lo sviluppo delle Comunità, dando sostegno alle fragilità e forza alle potenzialità. Almeno il 70% degli utili delle Banche di Credito Cooperativo viene destinato a riserva indivisibile e il 3% è destinato ai Fondi Mutualistici per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione. Le restanti quote possono essere utilizzate, secondo quanto stabilito dallo statuto o dall'organo assembleare, per: a) la rivalutazione delle azioni, come previsto dalle norme in materia di cooperazione; b) l'assegnazione ad altre riserve o fondi consentiti dalla legge; c) la distribuzione ai Soci dei dividendi; d) finalità di beneficenza o mutualità". È così che, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024, l'Assemblea dei Soci di Banca Prealpi SanBiagio ha deliberato la destinazione dell'utile dell'esercizio a iniziative di beneficenza e di mutualità per l'importo di 5,5 milioni di euro.

Governance ESG

Nel percorso di transizione verso un'economia più sostenibile, sociale e ambientale di tutte le Comunità e i Territori in cui il Gruppo opera assume di rilievo il presidio ESG ricercando l'allineamento alle migliori pratiche e garantendo una rendicontazione trasparente. A tale proposito, la Banca Prealpi SanBiagio si è dotata di un assetto organizzativo e di Governance in ambito sostenibilità con l'identificazione dei ruoli, principalmente la Cabina di Regia ESG, il Responsabile ESG ed il Referente ESG, e relative responsabilità.



Crescere Insieme

Uno sguardo alle attività del 2023 e alle proposte per l'anno in corso

di Donato Pomaro, Presidente di Crescere Insieme Mutua del Credito Cooperativo Ets



L'Associazione nel corso del 2023, che ha rappresentato il sedicesimo esercizio sociale, ha ripreso a svolgere con continuità l'attività sistematica portando avanti le iniziative a lunga programmazione, legate all'erogazione dei servizi sanitari e dei sussidi, in linea con i fini istituzionali di Crescere Insieme.



L'attività a programmazione annuale impostata per l'anno 2023 prevedeva le seguenti iniziative:

- la campagna di screening preventivi ai quali ha aderito più del 10% dei soci di Crescere Insieme;
- Le tradizionali proposte di viaggio, una domenica a Capodistria e Pirano, un week-end lungo in Ciociaria e Isola di Ponza, e il "soggiorno" in Sicilia, programmate con il supporto di un'agenzia di viaggio del territorio si sono potute effettuare grazie alla partecipazione dei nostri soci più affezionati.

Ancora cauta è stata la nostra proposta relativa ai viaggi turistico-culturali all'estero a causa degli strascichi della pandemia. Le iniziative che Crescere Insieme propone per quest'anno e che sono attualmente in corso sono:

- **una campagna di screening preventivi** (allergologico, dermatologico, osteoporosi, cardiologico, prostata e vascolare) presso due centri di cure specializzati del territorio. I soci possono aderire fino al 31 Luglio 2024.
- Non mancano le consuete **proposte di viaggio**: Comacchio e Abbazia di Pomposa il 12 maggio 2024, un week-end lungo all'Isola d'Elba dal 01 al 03 giugno 2024, un tour in Provenza e Camargue dal 24 al 28 giugno 2024, il soggiorno mare a Creta dal 7 al 14 settembre 2024 e per finire un Tour in Uzbekistan dal 22 al 29 ottobre 2024.
- A grande richiesta è stato effettuato per il secondo anno di seguito il **corso di cucina** denominato "Cuciniamo insieme!" con tre serate a tema: pasta fresca, antipasti da buffet e serata

dolci base, affiancato dal **corso enologico** "The Perfect Match" in tre serate per imparare trucchi e segreti di un perfetto abbinamento cibo - vino.

- Novità di quest'anno è stato **l'invito ad una serata teatrale** per assistere ad una commedia in dialetto veneto presentata dal Gruppo Teatro Vecchio Veneto.

È in corso un'iniziativa in collaborazione con le filiali del ns. territorio (area estense) denominata "MUTUA DAY" che prevede una giornata dedicata alla mutua per ogni filiale durante la quale "Crescere Insieme" incontra direttamente soci e clienti della Banca Prealpi SanBiagio, spiegando tutte le iniziative che la mutua offre ai propri soci, sia quelle sistematiche che quelle annuali.

Tutte le attività, come di consueto, sono realizzate con il supporto e la collaborazione delle filiali della Banca Prealpi San Biagio, con la quale continua la collaborazione nel territorio dell'estense per la trasmissione di valori sociali e mutualistici che sono propri del Credito Cooperativo.

Assistenza, sostegno alle famiglie, prevenzione: Noi x Noi rafforza il proprio impegno a favore della comunità

Il bilancio consuntivo 2023 approvato dall'assemblea dei soci lo scorso 19 maggio

di Martina Tonin

Ammonta a 160.000 euro la somma messa a disposizione dei soci da parte di Noi x Noi nel corso 2023 per spese sanitarie, sociali, di assistenza. L'approvazione del bilancio consuntivo del 2023, esposto dal presidente Flavio Salvador, con l'intervento del presidente

dell'Organo di Controllo Remo Spagnol, è avvenuta durante l'assemblea generale dei soci domenica 19 maggio all'auditorium Prealpi di Tarzo.

Un impegno importante a favore del territorio quello dell'Associazione di Mutuo Soccorso, che conta quasi 4.600 associati. Noi x Noi nel 2023 ha distribuito circa 30.000 euro a sostegno delle famiglie (attraverso l'erogazione di buoni nascita

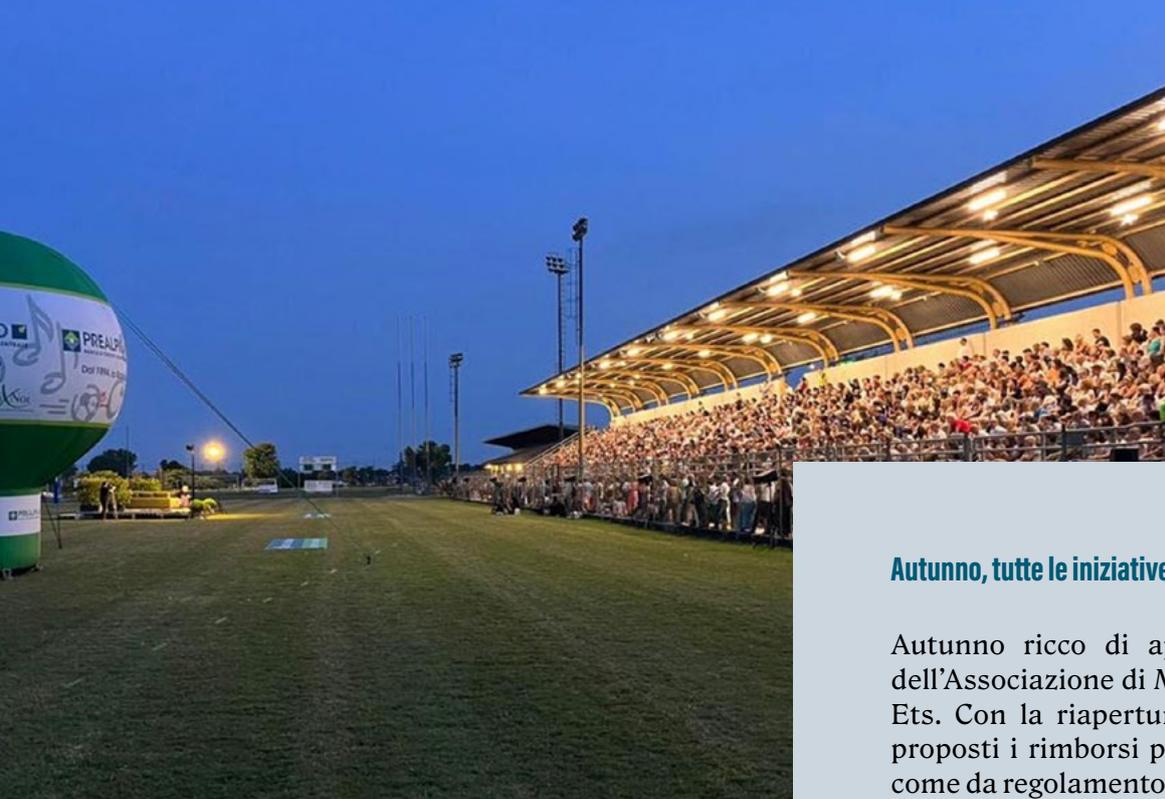
e rimborsi scuola, oltre che di un servizio gratuito per il trasporto degli anziani nel Comune di Tarzo) e più di 130.000 euro per spese sociali e sanitarie (assistenza attraverso la Carta Mutuasalus,

iniziative di prevenzione, rimborsi medici e diarie). Nell'ambito della prevenzione nel 2023 quasi 700 soci hanno aderito alle campagne proposte, prenotando screening ecografici dell'addome, senologici, urologici, delle malattie cardiovascolari, del melanoma, dell'osteoporosi, del tumore colon retto e un pacchetto di esami del sangue e delle urine per un check up generale. È inoltre proseguito il progetto "Filiali Cardioprotette", con il posizionamento di nuovi defibrillatori all'esterno delle filiali di Banca Prealpi SanBiagio di Refrontolo, Follina, Roncade, Vedelago, Sedico, Cavallino Treponti, Pordenone e Pasiano.

Inoltre, nel 2023 Noi x Noi ha donato all'Aulss 2 Marca Trevigiana la somma di 50.000 euro per l'acquisto di due ecografi destinati agli ospedali di Conegliano e Vittorio Veneto, a testimonianza dell'impegno della Mutua di Tarzo a favore del territorio nel promuovere una vera cultura della salute e della prevenzione.

Particolarmente apprezzati anche il corso di primo soccorso gratuito e i numerosi convegni e momenti formativi dedicati a tematiche sociali, salute in primis, storiche,





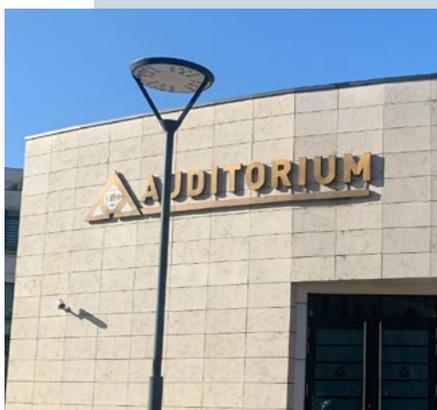
culturali. Tra gli eventi più partecipati del 2023, l'incontro il celebre psichiatra Paolo Crepet "Genitori e figli, le parole per comunicare" a Villorba nel mese di giugno e la lectio magistralis del filosofo prof. Umberto Galimberti "L'uomo, la natura e la tecnica. Un filo da ricucire", a Tarzo, lo scorso novembre. Molto seguiti anche i concerti con il Gruppo d'Archi Veneto e quelli di canto corale con il CoroCastel e il CoroAnzano. Buona anche la partecipazione ai viaggi dei soci, che nel 2023 hanno visitato Norimberga, Ratisbona e la Strada Romantica, le Isole Egadi e le Sicilia Occidentale, e Firenze.

Banca Prealpi SanBiagio, unico socio sostenitore, ha supportato l'operato di Noi x Noi con un contributo di 175.000 euro. Il presidente Carlo Antiga, intervenuto all'assemblea dei soci, ha rivolto un plauso all'associazione, che rappresenta un aiuto concreto a favore della comunità e delle famiglie, non solo per la sua matrice mutualistica ma anche per il ruolo di stimolo allo sviluppo culturale e formativo per la crescita sociale del territorio, in un'ottica di coesione e responsabilità.

Autunno, tutte le iniziative per i soci

Autunno ricco di appuntamenti per i soci dell'Associazione di Mutuo Soccorso Noi x Noi Ets. Con la riapertura delle scuole, vengono proposti i rimborsi per i figli dei soci, erogati come da regolamento, che per l'anno scolastico 2024/2025 saranno di 100 e 150 euro. Riprendono anche le iniziative di prevenzione: a settembre sarà attuato per la prima volta un progetto di prevenzione e ricerca scientifica con l'associazione ABC Heart Disease Foundation Onlus, mentre nel mese di ottobre prenderanno il via le campagne dell'autunno in collaborazione con alcuni centri polispecialistici della zona. Saranno proposti: uno screening delle malattie cardiovascolari, con visita, controllo ecografico ed elettrocardiogramma, uno screening della vista con esame del fundus oculare, uno screening dell'osteoporosi attraverso la densitometria ossea, un pacchetto di esami del sangue e delle urine (e, per gli uomini, il psa) per un check up generale. Le prenotazioni saranno raccolte attraverso il sito www.noixnoi.net/prevenzione.

Diversi gli appuntamenti a carattere divulgativo aperti al pubblico in programma all'auditorium Prealpi di Tarzo, fra i quali si segnalano un convegno con il giornalista Paolo Mieli venerdì 18 ottobre. Spazio anche alla musica con l'orchestra Gruppo d'Archi Veneto che si esibirà domenica 3 novembre per il concerto sinfonico d'autunno e venerdì 6 dicembre in occasione del concerto di Natale. Invitiamo a consultare il sito dell'associazione www.noixnoi.net per essere sempre aggiornati sulle iniziative proposte



Prosegue il “viaggio” di San Biagio per Noi

Insieme per la comunità: molto più di uno “slogan”!

di Marta Sclip



Ci vuole tempo, buona volontà, costanza e soprattutto spirito di squadra per percorrere nuove strade che conducano a mete nel segno della comunità. L'Associazione San Biagio per Noi, a piccoli passi, prosegue un cammino fatto di relazioni, di amicizie e collaborazioni capaci di fiorire in progetti dedicati ai propri Soci. Il “fare rete” è un concetto inflazionato, che costa fatica e continuità nel coltivare rapporti, ma che da qualche tempo permette a San Biagio per Noi di edificare ponti con Associazioni e Realtà del territorio.

I primi sei mesi del 2024 hanno offerto ai Soci numerose occasioni di formazione, hanno visto l'incremento delle richieste di rimborsi di spese sanitarie, diarie ospedaliere, sussidi alla Famiglia e la buona partecipazione alle amate Campagne di Prevenzione. Per i restanti sei mesi... la nostra realtà procede con un lento, ma continuo, lavoro dietro le quinte per l'organizzazione di una serie di eventi che animeranno l'autunno di San Biagio per Noi. I Soci, che ringraziamo per essere ancora al no-

stro fianco, superano i 2700 e scelgono con sempre maggiore partecipazione di prendere parte alle proposte che l'Associazione promuove. L'anno in corso rappresenta un momento importante: l'inizio di un nuovo viaggio per San Biagio per Noi che si concluderà con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che le permetterà di diventare, a tutti gli effetti, un'Associazione non profit Ente del Terzo settore. Maggio è stato un mese impegnativo, ma ricco di emozioni e traguardi, come l'organizzazione del 1° TORNEO DELL'AMICIZIA E DELLA SOLIDARIETA', in collaborazione con l'Associazione Dilettantistica Calcio Fossaltese presso i campi di erba sintetica dello Stadio “Felice e Roberto Pessa” di Fossalta di Portogruaro. Una giornata nel segno della beneficenza per la sessantina di giocatori (dipendenti Banca Prealpi San Biagio, Soci San Biagio per Noi e correntisti) che si sono sfidati in gironi all'italiana con partite di sola andata. La finalità benefica dell'iniziativa ha permesso di raccogliere un piccolo, ma prezioso, importo donato a quattro realtà di volontariato del Territorio. Un successivo momento di aggregazione e confronto è arrivato con l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci occasione per illustrare ai numerosissimi presenti i dati di bilancio che hanno confermato l'impegno dell'Associazione nei confronti dei Soci evidenziando una forte crescita della spesa complessiva destinata al sostegno della Compagine Sociale e delle loro famiglie.

Il “fare rete” è un concetto inflazionato, che costa fatica e continuità nel coltivare rapporti, ma che da qualche tempo permette a San Biagio per Noi di edificare ponti con Associazioni e Realtà del territorio.

RESTIAMO IN CONTATTO!

Visita il sito www.sanbiagiopernoi.it per non perdere le prossime iniziative e non dimenticare di comunicare l'indirizzo di posta elettronica per ricevere la nostra newsletter periodica.

Uno sguardo all'assemblea ordinaria e al Bilancio 2023

Nel corso del 2023 sono state accolte 3015 richieste di rimborso sanitario e diarie. Nell'ambito della prevenzione sono stati effettuati 522 screening suddivisi tra: urologici, cardiologici, mammografici, ecografici, angiologici, ortottici, otorinolaringoiatrici, osteoporosi, controllo del melanoma ed ematochimico.

A proposito di supporto alla Famiglia, tema molto caro a San Biagio per Noi, sono stati erogati complessivamente 200 sussidi quali contributi per l'iscrizione del figlio/a al primo anno dell'Asilo Nido, della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Media inferiore, contributi per la nascita, per le cure odontoiatriche e per visite medico-sportive (non agonistiche). L'aumento del numero delle prestazioni erogate è conseguenza di un costante incremento del numero dei Soci che dal 2020 continuano a crescere di oltre 100 unità all'anno. Il Presidente Luca De Luca, nel corso della Assemblea Ordinaria, ha illustrato brevemente le proposte che hanno trovato realizzazione lo scorso anno come, ad esempio, gite e tour in giornata alla scoperta del nostro amato territorio, corsi di formazione dedicati alla prevenzione e all'apprendimento delle lingue straniere, convegni e nuove convenzioni con realtà locali. È fondamentale sottolineare come senza l'indispensabile aiuto di Banca Prealpi SanBiagio l'Associazione non avrebbe potuto sostenere la Comunità come ha fatto nel 2023. Dopo la votazione per l'approvazione del Bilancio e per la destinazione dell'utile d'esercizio, ha avuto inizio la parte straordinaria dei lavori assembleari con la lettura integrale da parte del notaio del nuovo Statuto da adottare ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Si è trattato di un momento importante che testimonia la crescita della nostra realtà e la volontà concreta di restare sempre al fianco e supportare la Comunità.

Cosa ci aspetta nei prossimi mesi?

Anche per l'anno 2024 è stata proposta la Campagna Screening articolata in due periodi "stagionali": uno in primavera (Marzo/Maggio) e uno in autunno (Settembre/Novembre). I Soci di San Biagio per Noi, come di consueto, potranno usufruire di uno screening oltre a quello ematochimico (entrambi a tariffe agevolate) presso strutture convenzionate: il Centro Medico by Salus a Latisana, la Casa di Cura Giovanni XXIII a Monastier, il Centro di Medicina - Sedi di Portogruaro, San Donà di Piave, Oderzo e Pordenone e il Centro Medico San Biagio a Fossalta di Portogruaro. Per prenotare sarà sufficiente scrivere una mail all'indirizzo info@sanbiagiopernoi.it specificando la tipologia dello screening, la struttura medica scelta e un contatto telefonico. Tutte le informazioni dedicate alla Campagna di prevenzione 2024 sono riportate sul sito www.sanbiagiopernoi.it Non solo prevenzione: San Biagio per Noi ha in serbo un autunno ricco di "tempo libero di qualità" dove incontri pensati principalmente per un pubblico di studenti del liceo/istituti tecnici, momenti musicali con Associazioni "amiche", tour dal sapore natalizio e la consueta formazione in lingua e dedicata alla prevenzione regaleranno, ci auguriamo, una chiusura del 2024 "nel segno della Comunità"!





▼ TERRITORIO

La dogaresa tra storia e mito

Venezianità al femminile
dal Medioevo al Novecento

di Marta Scip

Il Doge era la più antica e più alta magistratura della Repubblica di Venezia, ma poco viene detto e scritto in merito alla sua consorte: la dogaresa, una figura femminile che oggi possiamo considerare al pari di una First lady ante litteram.

Lo storico Palazzo Vescovile di Portogruaro, da dicembre 2023 a Maggio 2024, è stato palcoscenico della mostra “La dogaresa tra storia e mito. Venezianità al femminile dal Medioevo al Novecento”, un percorso espo-

sitivo unico ed originale che per la prima volta ha richiamato l'attenzione e puntato i riflettori sulla figura della dogaresa, la consorte del doge veneziano, evidenziandone il ruolo e l'importanza ai tempi della Serenissima.





Il progetto, di cui Banca Prealpi SanBiagio è principale sostenitore, è nato grazie alla collaborazione tra il Distretto Turistico Venezia Orientale, la Fondazione Musei Civici Venezia – MUVE, il Comune di Portogruaro firmatari del Protocollo Operativo siglato nel giugno del 2021 al fine di realizzare progetti culturali di respiro e di comprovata qualità scientifica capaci di valorizzare il legame storico e culturale tra la grande Venezia e la piccola Venezia (Portogruaro) affacciata sulle sponde del fiume Lemene.

La dogaresa tra storia e mito

Il Doge era la più antica e più alta magistratura della Repubblica di Venezia, ma poco viene detto e scritto in merito alla sua consorte: la dogaresa, una figura femminile che oggi possiamo considerare al pari di una First lady ante litteram. Le cinque sezioni allestite nelle sale di Palazzo Vescovile hanno permesso ai visitatori di leggere una porzione della sempre affascinante

storia della Serenissima dalla insolita prospettiva delle dogaresse attraverso un arco di tempo che comincia con la storia di Teodora, principessa bizantina, e si chiude con Peggy Guggenheim, non certo una dogaresa, ma sicuramente donna che ha lasciato un segno indelebile grazie all'originalità di cui era portatrice.

"La mostra nel suo insieme rimanda all'immagine di una rosa dallo stelo lungo e robusto con anche qualche spina simile più ad una piccola arma a difesa che ad offesa, dall'elegante e profumato bocciolo i cui petali rappresentano un tema da sfogliare e approfondire: dalla storia politica ed economica di Venezia, alle arti del vetro e del merletto, dalla storia dell'editoria e della stampa alle vicende della venezianità al femminile." queste le parole utilizzate dalla Dott.ssa Pierpaola Mayer, responsabile della Direzione tecnica del Distretto Turistico Venezia Orientale e tra i curatori della mostra per descrivere l'avventura nella "Venezianità al femminile".

Crediti foto:
Cristina Papini

Le cinque sale

Le cinque sezioni allestite nelle sale di Palazzo Vescovile hanno permesso ai visitatori di leggere una porzione della sempre affascinante storia della Serenissima dalla insolita prospettiva delle dogaresse.

La prima sala “Opulenza bizantina e morigeratezza veneziana” narra come sulla scia dell’ultima dogaressa straniera, la greca Teodora moglie del doge Domenico Selvo, venga introdotta a Venezia la raffinata arte profumiera, che ebbe poi nei secoli successivi un impulso senza eguali, raggiungendo nel Rinascimento l’apice che la portò ad essere riconosciuta come capitale del profumo.

La seconda sezione “Patrocini virtuosi e nobile erudizione” consolida l’autorevole e positivo ruolo ricoperto dalle dogaresse nel concorrere, con i loro patrocini, a difendere ed incrementare la locale produzione artigianale. Ne è un prezioso esempio la dogaressa Giovanna Dandolo, moglie di Pasquale Malipiero e discendente da una delle famiglie più illustri della Repubblica, passata alla storia come patronessa della stampa e dei

merletti. Si deve infatti a lei se Burano divenne allora il primo centro al mondo del merletto.

Il tema de “La cerimonia d’incoronazione della dogaressa” è protagonista della terza sala dove quadri e stampe sono esposti a testimonianza di questa originalissima pratica. La quarta sezione, più intima, è dedicata a “Miti e revival del mondo dogale” ed è stata impreziosita da dipinti che parlano di amore, di relazioni e società.

Chiude la mostra la quinta sezione “Le dogaresse del XX secolo” dedicata all’Ultima Dogaressa, appellativo che venne riservato a quelle donne che si distinsero per il patrocinio nei confronti delle arti, e che diedero lustro a Venezia in un’epoca in cui la Serenissima Repubblica era già decaduta.

Un titolo assegnato a Peggy Guggenheim, e prima di lei alla contessa Anna Morosini, donna dotata di una personalità affascinante e complessa, il cui ritratto di Lino Selvatico, domina la sala.

A queste figure più conosciute si affiancano alcuni Focus del Territorio dedicati ad altre donne, denominate in senso lato “dogaresse portogruaresi”: da Isabella da Passano signora della Frattina, a Lucia Memmo fino a Marta Marzotto.





Le dogaresse: uno stile che ha fatto scuola

Nel periodo di allestimento “La dogaresse tra storia e mito” è stata capace di offrire ai visitatori la possibilità di cogliere quel particolare modo di sentire e di esprimersi che solo una città come Venezia ha consentito nei secoli alle donne, fornendo loro la possibilità di testimoniare la propria intelligenza, lungimiranza e generosità. La così tanto citata “venezianità al femminile” è stata indagata e approfondita attraverso un’antologia

di significativi episodi estrapolati dalla vita di alcune tra le più celebri dogaresse, spesso importatrici di mode forestiere, resesi promotrici di progettualità imprenditoriali e di molte altre iniziative innovative e visionarie giunte fino a noi.

Un viaggio dal grande valore scientifico e di ricerca storica, ma al contempo di grande attualità che ha visto per la prima volta le Dive della Serenissima in prima linea per scoprire, difendere e incrementare le arti e la locale produzione artigianale.

•



▼ TERRITORIO

Caorle palcoscenico del G20s Destination Summit delle Comunità Marine

Un'occasione concreta di confronto e condivisione nel segno della sostenibilità

di Marta Scip

Dal 17 al 19 Aprile 2024 Caorle è stata palcoscenico della settima edizione del G20s Destination Summit delle Comunità Marine un appuntamento annuale promosso dal Network G20s, la rete delle Comunità Marine più visitate in Italia. Ogni anno questo summit offre un'importante piattaforma per discutere e condividere idee sullo sviluppo sostenibile del turismo costiero, esplorando soluzioni innovative e strategie efficaci per affrontare le sfide del futuro.

Banca Prealpi SanBiagio, sensibile ai temi legati alla sostenibilità e all'applicazione concreta di un turismo attento alle esigenze del territorio, ha scelto di sostenere questa iniziativa come principale sostenitore.

Maris futuri, progettare la complessità

L'edizione 2024, intitolata Maris Futuri, progettare la complessità, ha visto il coinvolgimento delle delegazioni dei comuni costieri italiani e di esperti del settore turistico nazionale e internazionale che si sono confrontati attraverso la condivisione di progetti virtuosi e la definizione di strategie per un turismo più sostenibile per le comunità marine. Una tre giorni caratterizzata da un programma intenso e ricco di iniziative mosse da un comune denominatore: l'impegno concreto verso la sostenibilità e l'innovazione. Al centro quindi giornate intense di discussione e condivisione di esperienze grazie a tavoli di confronto dedicati a tematiche cruciali come

Ogni anno questo summit offre un'importante piattaforma per discutere e condividere idee sullo sviluppo sostenibile del turismo costiero, esplorando soluzioni innovative e strategie efficaci per affrontare le sfide del futuro.





mobilità e infrastrutture, sviluppo del prodotto turistico, protezione della costa, governance e molti altri argomenti di rilevanza strategica.

Nel corso di questo summit i momenti di svago e leggerezza non sono certo mancati: i partecipanti hanno potuto vivere appieno lo stile caorlotto immergendosi nell'atmosfera unica dell'incantevole borgo marinaro grazie al carattere "diffuso" dell'evento, articolato in sedi localizzate tra le viuzze del centro storico.

G20s Destination Summit delle Comunità Marine ha rappresentato un'occasione unica per mettere in luce le iniziative di sviluppo attuate nei vari territori, dimostrando come l'impegno concreto verso la creazione di un futuro più sostenibile per le coste italiane sia possibile grazie ad un lavoro di confronto e condivisione.



Sono molteplici i motivi che ci hanno spinto a sostenere e partecipare a questa iniziativa supportata anche nell'edizione 2018 a Bibione. In primo luogo, Caorle rappresenta un territorio dove Banca Prealpi SanBiagio è presente storicamente, il cui tessuto sociale fatto da Soci, Famiglie e Aziende ci è caro: essi fanno parte di un contesto sociale ed economico al quale crediamo di aver contribuito nel corso degli anni e che continueremo a supportare. Inoltre, il tema del summit ricalca gli obiettivi dell'Agenda 2030 ai quali anche gli Istituti di Credito e quindi la nostra Banca sono chiamati a rispondere concretamente.”

Il Vicepresidente Vicario Luca De Luca



▼ TERRITORIO

Convegno sul Complemento per lo Sviluppo Rurale nel Veneto

Prosegue l'impegno dell'Ufficio Agricoltura di Banca Prealpi SanBiagio a favore del progresso del mondo rurale

Lo Sviluppo rurale Veneto, in particolare, risponde ai fabbisogni specifici del territorio rurale regionale e deve essere letto attraverso le sei Priorità che orientano la complessiva strategia: giovani, sostenibilità, innovazione, vivibilità, fragilità e focalizzazione.

I primi mesi del 2024 sono stati caratterizzati da due momenti dedicati allo sviluppo rurale: il primo a gennaio in Auditorium a Tarzo e il secondo a febbraio nella Sala Fumanelli di Este, entrambi fortemente voluti dall'Ufficio Agricoltura di Banca Prealpi SanBiagio che si è prodigato nell'organizzazione allo scopo di approfondire le tematiche relative ai bandi volti a sostenere le imprese agricole e offrire opportunità ai giovani agricoltori.

Le politiche di sviluppo rurale

Il progresso del mondo rurale significa sostegno alla promozione di un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato, attivazione di specifiche azioni per l'ambiente e il clima nel settore agricolo e forestale, contributo al rafforzamento del tessuto socio-economico nelle aree rurali per una maggiore vivibilità dei territori.

Lo Sviluppo rurale è una politica pubblica che sostiene il progresso del mondo rurale inteso nella sua accezione più ampia e il nuovo quadro regolamentare europeo prevede che ogni Paese membro

dell'Unione europea si doti di un Piano strategico nazionale (PSN) della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, approvato dalla Commissione europea. Il PSN PAC 2023-2027 per l'Italia è, quindi, la strategia con la quale il Paese vuole conseguire gli obiettivi della nuova PAC e costituisce la base sulla quale sono stati elaborati i Complementi regionali per lo sviluppo rurale da ogni Regione italiana, ovvero documenti che descrivono e motivano le indicazioni relative alla declinazione regionale della strategia del Piano strategico nazionale.

Questa politica è fatta di priorità, obiettivi condivisi e sostegni finanziari (per il periodo 2023-2027 sono state assegnate alla Regione risorse finanziarie per circa 825 milioni di euro), ma anche dell'indispensabile apporto delle aziende e dei beneficiari che trasformano queste opportunità in crescita e benessere, non solo per il settore, ma anche per tutta la cittadinanza. Lo Sviluppo rurale Veneto, in particolare, risponde ai fabbisogni specifici del territorio rurale regionale e deve essere letto attraverso le sei Priorità che orientano la complessiva strategia: giovani, sostenibilità, innovazione, vivibilità, fragilità e focalizzazione.





Giovani

Un tessuto imprenditoriale giovane è il presupposto per un settore innovativo e resiliente, capace di progettare e realizzare attività all'altezza delle sfide che le Transizioni in atto pongono al settore agricolo, agroalimentare, forestale e all'intero sistema rurale.

Sostenibilità

Sostenibilità ambientale e sostenibilità energetica sono componenti imprescindibili della sostenibilità economica delle imprese e della qualità delle produzioni agricole. Mai come ora sono percepite e richieste anche dai consumatori, al punto da determinare la competitività delle imprese.

Innovazione

La transizione verso una maggiore sostenibilità richiede conoscenze e competenze specifiche nonché tecnologie dedicate. La strategia prevede plurimi interventi per facilitare l'accesso delle imprese alle conoscenze e agli investimenti necessari.

Vivibilità

Da tempo la sfida per le zone rurali, in particolare per le più marginali, è quella di garantire ai loro cittadini condizioni di accesso ai servizi e di complessiva vivibilità paragonabili a quelle dei contesti urbani.

Fragilità

Le dinamiche in atto nelle zone montane impongono la massima attenzione per sostenere la prosecuzione delle attività agricole, quale strumento per contrastare l'abbandono dei territori e assicurare la sicurezza ambientale e la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico. Anche i contesti collinari sono progressivamente interessati da analoghe dinamiche di abbandono.

Focalizzazione

La strategia regionale specializza, in modo sussidiario, lo sviluppo rurale sulle tematiche che non trovano altro strumento di risposta.

I convegni: momenti di incontro e confronto

I due convegni hanno visto la partecipazione di importanti personalità del settore come ad esempio Franco Contarin, Direttore Direzione Autorità di Gestione FEASR Bonifica e Irrigazione della Regione Veneto che ha esposto ai presenti i bandi in corso per le Imprese Agricole e per i Giovani Agricoltori, delucidato su strategie, risorse e intenzioni del CSR 2023 – 2027. Nel suo intervento il Dr. Contarin ha precisato che 110 milioni di euro saranno da investire nell'ottica della sostenibilità, ricambio generazionale e innovazione finalizzata al consolidamento di nuove tecniche colturali e che è importantissimo che vi sia chiarezza di idee dal punto di vista progettuale da parte degli imprenditori che vogliono aderire ai bandi.

Preziosi anche gli interventi di Arturo Pizzolon, Responsabile Sviluppo Imprese e Territorio dell'AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso, Lisa Burlinnetto, Dirigente Sportello Unico di Padova – AVEPA Padova e di Carlo Celeghin, Responsabile Sviluppo Imprese e Territorio SUA – AVEPA Padova focalizzati su consigli e indicazioni utili alla presentazione delle domande del CSR 2023 – 2027, raccomandandone l'attenta e corretta compilazione completa di allegati essenziali per un'ottimale valutazione.

Entrambi i convegni si sono chiusi con un momento di dialogo con il pubblico presente che è intervenuto frequentemente con domande specifiche sui bandi esposti, soprattutto su quello dedicato al cambio generazionale e anche per richieste di chiarimenti sui vari documenti da presentare.



▼ TERRITORIO

Smart Green Food Lab

di Rossella Pagotto



L'inaugurazione

All'inaugurazione del laboratorio Smart Green Food sono intervenuti diversi ospiti. "In primis - dichiara la Preside Cavallini - i rappresentanti di Banca Prealpi SanBiagio. Gli ospiti in sala hanno potuto apprezzare in diretta streaming una dimostrazione di trasformazione di prodotto, curata dai docenti prof. Ingletto Giuseppe e prof.ssa Marcon Roberta. In sala il progetto è stato illustrato dal Prof. Cattaruzza Alfonso. L'evento si è concluso con la degustazione dei prodotti preparati in laboratorio, in particolare degustazioni di pasticceria dolce e salata. Il servizio di sala è stato curato dagli studenti della prof.ssa Migoni Antonella, quello di accoglienza dagli studenti della prof.ssa Lollo Irene e le preparazioni di cucina sono state allestite dagli studenti del prof. Marchi Tullio. Una magica sinergia che ha allietato gli ospiti, di cui i veri protagonisti sono stati i nostri studenti. A loro ed ai docenti davvero complimenti!"



Innovazione e tradizione continua ad essere un binomio inscindibile e di successo all'Istituto professionale per i servizi di enogastronomia ed Ospitalità alberghiera Alfredo Beltrame di Vittorio Veneto.

Lo scorso febbraio, spiega la dott.ssa Letizia Cavallini - dirigente scolastica di lungo corso del Beltrame, è stato inaugurato un nuovo laboratorio tecnico-pratico altamente green. Non a caso la nuova piattaforma gastronomica è denominata "Smart Green Food Lab", un ambiente operativo di cucina fortemente ispirato alla sostenibilità ambientale e produttiva, in cui la trasformazione dei prodotti alimentari avviene seguendo le linee della tradizione gastronomica, che tanto ha reso e rende noto il nostro Paese, impiegando apparecchiature di ultimissima generazione. Si tratta di un'area didattica, che consentirà ai nostri studenti di dotarsi di quelle competenze, che sono sinonimo di professionalità gastronomica, riconosciuta a livello internazionale, che sa accom-

pagnarsi ad una creatività tutta italiana nella preparazione delle pietanze.

“Questo nuovo laboratorio – prosegue la preside Cavallini – è il risultato di un’insostituibile sinergia fra pubblico e privato. I costi di realizzazione, circa 140 mila euro, sono stati infatti finanziati quota parte con fondi PON Green (“Laboratori green, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo”) e quota parte con il sostegno di

Banca Prealpi SanBiagio. La Banca si farà anche carico della formazione specifica richiesta per attivare le tante potenzialità di questa nuova “aula didattica”, che sarà fruita dagli studenti.”

È soddisfatta la Dirigente scolastica del Beltrame del raggiungimento di questo ulteriore obiettivo dell’istituto, contenuto anche nel Piano dell’Offerta Formativa (PTOF): “Stiamo costruendo sempre più una scuola con Laboratori di Progettazione Didattica, incentrati su principi di ricerca-azione, che attivino processi di qualità trovando corrispondenza tra le prestazioni del servizio edu-

cativo e le attese degli studenti, delle famiglie, delle imprese e del territorio. Siamo convinti che un ambiente di apprendimento innovativo, motivante e sostenibile possa accompagnare studentesse e studenti ad acquisire competenze ed abilità, che consentiranno loro di cogliere le sfide del futuro per la realizzazione del loro progetto di vita e per contribuire ad una crescita economica del sistema Paese più sostenibile e inclusiva”.

Con lo Smart Lab il Beltrame si è dotato di un nuovo percorso didattico, che nel medio termine consentirà di conseguire altri importanti obiettivi. Infatti, se ora sono in grado attraverso questa piattaforma operativa di ultima generazione di concretizzare processi di produzione (quali la preparazione, lavorazione, trasformazione, confezionamento e etichettatura) di prodotti alimentari di filiera corta e a km 0, di freschi, di semi conserve e di conserve come ad esempio confetture, marmellate, nettari, succhi, nonché prodotti di pasticceria e di gastronomia, in futuro potranno andare oltre.

“Questa innovativa aula didattica gastronomica può consentire di andare oltre la trasformazione dei prodotti del territorio nell’ambito della sola ristorazione. Potremo trasformare per altri”.

In futuro, quindi, si potrà ambire ad una trasformazione di filiera che sappia fattivamente attuare la transizione ecologica e favorire ancora di più il riconoscimento delle eccellenze del territorio. Il laboratorio Smart Green Food Lab in futuro potrà diventare così anche laboratorio territoriale per l’occupabilità, aperto alle piccole aziende agricole ed agli agriturismi, per favorire la trasformazione controllata dei loro prodotti, creando sinergie senza uguali tra la filiera scolastica e le realtà territoriali. Questo porterà alla determinazione delle condizioni per promuovere innovazione e competenze in risposta al fabbisogno del mondo professionale ed alla domanda di prodotti di qualità eccellente.

Per la Preside Cavallini lo Smart Green Food Lab consentirà anche un ulteriore traguardo: “di partecipare attivamente all’evoluzione digitale del mercato del lavoro, di rendere strutturale la promozione della comunicazione digitale dei prodotti e conseguentemente l’avvio di una piattaforma di e-commerce.”

“Si genererà un arricchimento dell’offerta formativa del nostro istituto – conclude il vertice del Beltrame – per la costruzione della quale la collaborazione con Banca Prealpi SanBiagio, iniziata nel 2018 con il progetto “Feelin’ Food”, risulta fondamentale. Banca Prealpi SanBiagio per il Beltrame e per molte altre scuole rappresenta davvero un partner irrinunciabile.”

Il laboratorio Smart Green Food Lab in futuro potrà diventare anche laboratorio territoriale per l’occupabilità, aperto alle piccole aziende agricole ed agli agriturismi, per favorire la trasformazione controllata dei loro prodotti, creando sinergie senza uguali tra la filiera scolastica e le realtà territoriali.





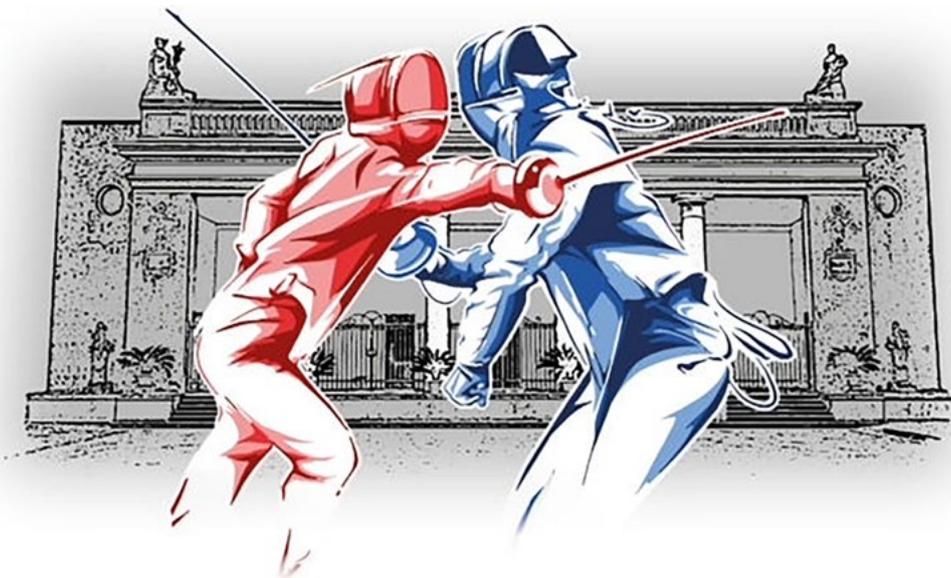
▼ TERRITORIO

Scherma Vittorio Veneto



Un'associazione dove la disciplina
si fonde con il rispetto e la passione

di Rossella Pagotto



Informazioni

Ads Scherma Vittorio Veneto

346 0847226

schermavittorioveneto@gmail.com

www.schermavittorioveneto.com

Comple 10 anni ad ottobre Scherma Vittorio Veneto. È uno step importante per una realtà associativa, che assume ancora più rilevanza quando i protagonisti sono bambini e ragazzi. A.s.d. Scherma Vittorio Veneto ha sede in una delle storiche piazze della Città della Vittoria, Piazza Meschio. “Siamo una società sportiva – afferma Battista Zardet, presidente dell’A.s.d. Scherma Vittorio Veneto - che è nata per creare un’opportunità costruttiva nel tempo libero dedicata ai giovani, che di stagione in stagione sono quasi un centinaio. Non è un dato da poco, considerato che la scherma non è una disciplina fortemente diffusa. Occorre davvero volerla praticare. Richiede passione, impegno, tecnica, sacrificio ed allenamento. Non è solo attività fisica. Non è solo tecnica. È una sorta di scuola di vita, che risulta particolarmente utile nel periodo di cre-



È di questi giorni la notizia che una giovane della nostra società sportiva è stata convocata al ritiro Campus scherma futura di sciabola, tra “i 16 migliori tiratori della categoria allievi su ranking nazionale.”

Battista Zardet, presidente dell'A.s.d. Scherma Vittorio Veneto



scita dei ragazzi. La scherma è una disciplina, che richiede anche una particolare condotta sul campo di gara come il rispetto dell'avversario e delle regole ed un forte senso di far play. È una scelta di vita che si riverbera positivamente nella quotidianità, nonché nell'ambito delle relazioni e della crescita sociale. Pur essendo una disciplina sportiva individuale, la sua pratica favorisce l'aggregazione con un certo aplomb e savoir faire, che derivano per l'appunto dalla impostazione della scherma, che genera non solo agilità o coordinazione, ma anche e soprattutto equilibrio mentale”.

Gli associati della società di scherma vittoriese, che in linea generale sono giovani dai 6 ai 18 anni, svolgono gli allenamenti durante la settimana, mentre il sabato o la domenica sono in pedana a confrontarsi con l'avversario.

“I nostri atleti – continua il Presidente Zardet – tirano di spada o di sciabola. Per il loro addestramento nel corso degli anni abbiamo cambiato più volte le sale di allenamento, perché diventavano sottodimensionate al crescere della nostra base sociale. La palestra attuale, sita al Collegio Luzzati, in località “Ai Frati” di Vittorio Veneto, è stata arredata ed attrezzata in virtù della disponibilità dei dirigenti e di un gruppo di collaboratori più che prezioso, a cui si aggiungono anche diversi genitori dei nostri schermatori. Per l'equipaggiamento della nostra sala, che aggiorniamo regolarmente, è

risultato fondamentale negli anni l'apporto di Banca Prealpi SanBiagio, una banca sempre pronta a dare ausilio alle associazioni, che hanno come obiettivo il benessere dei giovani”. Zardet racconta che nella sala d'armi gli allievi della scherma sono seguiti da maestri e tecnici di sciabola o di spada, che preparano gli schermatori alle sfide su base regionale o nazionale; i ragazzi portatori dei nostri colori, infatti, partecipano a competizioni della Federazione Italiana Scherma in tutta Italia. A livello regionale nella specialità sciabola A.s.d. Scherma Vittorio Veneto occupa un posto di merito, mentre nella spada la crescita per le prime posizioni è nel programma.

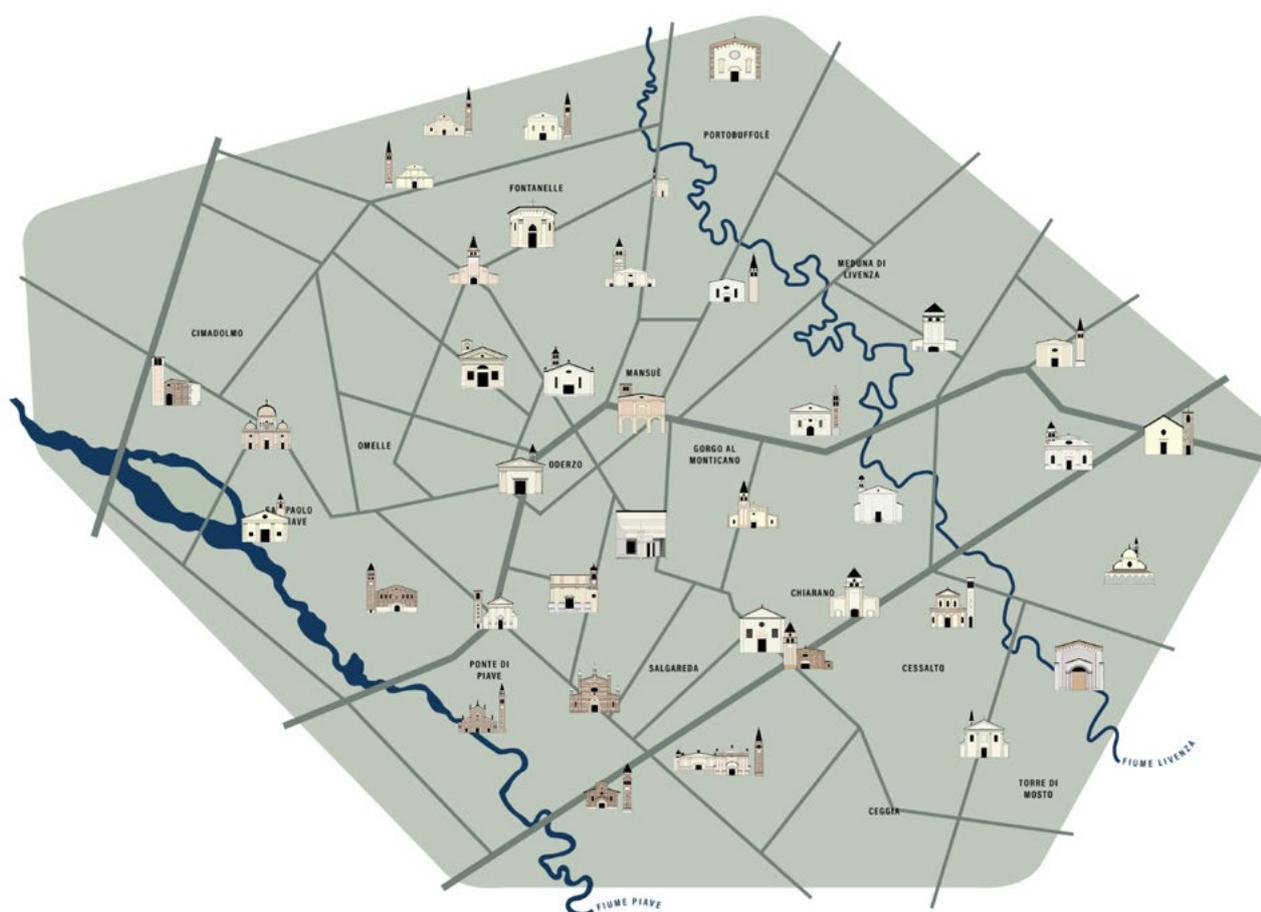
“È di questi giorni – conclude il Presidente – la notizia che una giovane della nostra società sportiva è stata convocata al ritiro Campus scherma futura di sciabola, tra “i 16 migliori tiratori della categoria allievi su ranking nazionale”, che potrebbe dare in futuro l'apertura a Scherma Vittorio Veneto ad una posizione importante. Sarebbe certamente un successo se questo si verificasse, ma va anche evidenziato come la convocazione sia già un fiore all'occhiello, una grande soddisfazione per la nostra società. Un grande riconoscimento al talento di questa nostra allieva a testimonianza che il futuro è sempre da scrivere e mai da dare per scontato!”



▼ TERRITORIO

Luoghi del Sacro tra Piave e Livenza

Da alcuni mesi basta un semplice click
per scoprire scrigni d'arte, di storia e di fede
delle terre tra il Piave ed il Livenza



I luoghi di culto sono geolocalizzati all'interno di una
cartina navigabile in formato digitale dal sito QDP News
www.qdpconoscere.it/luoghi-del-sacro-in-terra-unesco-tra-piave-e-livenza



È il caso di “Luoghi del Sacro tra Piave e Livenza”, un progetto della Diocesi di Vittorio Veneto e dell’Istituto Beato Toniolo, che è diventato realtà dopo un attento studio, durato quasi 4 anni. L’iniziativa culturale è stata concretizzata su supporto digitale, messo a disposizione on line da febbraio scorso. Ecco perché basterà digitare www.qdpnews.it (e scorrere la schermata per trovare icona Luoghi del Sacro) per conoscere “la storia spirituale e culturale delle comunità dell’Opitergino - Mottense, di Ceggia e di Torre di Mosto, raccontata attraverso la multimedialità” per dirla con le parole della redazione del QDPNews. I docu - video, infatti, sono stati girati da Qdpnews.it - Quotidiano del Piave in relazione al contenuto del progetto predisposto dall’Istituto Beato Toniolo e dall’Ufficio Arte Sacra delle Diocesi interessate.

“Sono stati realizzati dei video - si sottolinea dal QdpNews - in grado di raggiungere tutti, particolarmente adatti per il web con un linguaggio adatto ai tempi che corrono, consultabili in qualunque momento ed anche facilmente condivisibili, che si connotano per una narrazione fluida, costruita da esperti d’arte sacra con un linguaggio che evita i tecnicismi puntando a sottolineare le parti più interessanti e coinvolgenti di questi luoghi”.

Oltre al supporto tecnico di QDP News, il progetto “I Luoghi del Sacro” vanta il sostegno di Banca Prealpi SanBiagio. “Non abbiamo avuto esitazione alcuna - sottolinea Carlo Antiga - ad accogliere la richiesta di appoggiare la realizzazione dei 25 video che conducono alla scoperta di un tesoro artistico - religioso inestimabile legato alle nostre terre e tramandato nei secoli a futura memoria. I video, afferenti a ben 50 chiese, consentono, attraverso il web, di conoscere la bellezza e la geniale creatività dell’arte. Si tratta di video a carattere divulgativo, che permettono anche a chi non vive la dimensione religiosa di ammirare dipinti, af-

freschi ed edifici dalle meravigliose architetture. I docu - video presentano anche un valore ulteriore, nel tempo avranno positive ricadute economiche sul territorio. Siamo convinti che questi “luoghi” proprio attraverso la loro particolare “fruibilità” hanno le potenzialità per diventare meta di un turismo di nicchia religioso e/o culturale”.

La conferenza stampa

I “Luoghi del Sacro fra Piave e Livenza” sono stati oggetto di una apposita conferenza stampa, che non poteva che avere come cornice una delle 50 parrocchie, contemplate dal progetto. Ad ospitare la presentazione è stata la parrocchia del Duomo di Oderzo. Sono intervenuti per l’occasione naturalmente l’abate e parroco del Duomo, mons. Pierpaolo Bazzichetto, don Andrea Dal Cin, Vicario Episcopale per il Coordinamento delle Attività Pastorali della diocesi di Vittorio Veneto, don Mirco Miotto, incaricato diocesano dell’Ufficio per l’Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Vittorio Veneto, la dott.ssa Gianna Manzano, Marco Zabotti, Direttore Scientifico dell’Istituto “Beato Toniolo. Le vie dei Santi” ed il Presidente di Banca Prealpi SanBiagio Carlo Antiga.





▼ TERRITORIO

L'olio della Serenissima

2° edizione nel segno delle degustazioni, delle conferenze e di momenti ricreativi

Cappella Maggiore ha ospitato ad aprile scorso la seconda edizione de "L'olio della Serenissima", una manifestazione ideata dalla locale associazione La Ruota e dall'Amministrazione comunale. "Non si è trattato – spiega Denis Zanette, presidente de La Ruota, unitamente a Flavio Cillo, socio fondatore dell'associazione - unicamente di una manifestazione dedicata all'olio extravergine di oliva, che ha significato una mostra mercato, degustazioni, conferenze, visite guidate all'oliveto didattico ed al frantoio locale, nonché il funzionamento di uno stand enogastronomico con proposte di piatti tipici locali, in cui l'olio extravergine di oliva è stato una presenza immancabile. L'evento si è arricchito, infatti, da una serie di attività parallele di carattere culturale – ricreative, come un'esposizione d'arte, visite guidate all'antica chiesetta della Mattarella, una passeggiata fra gli olivi (in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Fregona), una sfilata di Figuranti

veneziani – attimi di incanto con abiti d'epoca ed un concerto al tramonto".

L'iniziativa ha preso il via il 12 aprile con la cerimonia di apertura, programmata nella Sala Tina Anselmi del Centro sociale comunale, e si è snodata per diversi giorni. Per l'occasione sono intervenuti autorità e cittadini. A portare i saluti del presidente Antiga e del Cda Prealpi SanBiagio è stato il vicepresidente Flavio Salvador. "La nostra azione nel territorio – ha evidenziato Salvador – è nell'ottica del credito cooperativo, per cui una banca serve, se serve il territorio". Diversi i rappresentanti delle istituzioni territoriali presenti come Larry Pizzol, sindaco di Sarmede. È intervenuto anche il sindaco di Nove Vicentino, Luca Rebellato, realtà che da sempre spicca per una fiorente produzione di ceramiche. Non è stata una partecipazione lasciata al caso. Il sindaco

Mostra mercato, degustazioni, conferenze, visite guidate all'oliveto didattico ed al frantoio locale, uno stand enogastronomico.





Rebellato è infatti rappresentante dell'Associazione italiana Città della Ceramica. La ceramica è stata uno dei temi dominanti dell'esposizione Marco Polo e la via della Seta, un viaggio attraverso le culture, incentrato proprio sulla ceramica. Non una ceramica qualunque, ma quella cinese, quella della maestra

d'arte Caj Lingling, anche docente universitaria. Il taglio del nastro dell'esposizione si è fregiato anche dell'altro ospite, il fotografo greco Ioannis Grigoropoulos, autore di scatti su scorci di realtà a realizzati dallo stesso durante i percorsi effettuati in occasione de Le Rotte dell'olivo, itinerario culturale del Consiglio d'Europa. Anche la storia ha tenuto banco attraverso la conferenza Storie d'olio, che ha evidenziato come sussista un legame profondo tra i territori della Repubblica Veneta".

"È stata una cinque giorni - dichiara il sindaco del paese, Maria Rosa Barazza - che ha avuto un grande successo sia in termini di pubblico che di riconoscimento della qualità delle iniziative dagli stessi addetti ai lavori. Cappella Maggiore si è aperta al confronto con gli esponenti del settore olivicolo dei territori, che un tempo facevano parte della Serenissima, nella convinzione che dal dialogo e dall'incontro di culture diverse si può crescere nella capacità di valorizzare le tipicità del nostro territorio. Il paese durante L'olio della Serenissima è diventato non solo

la sede di un'importante mostra mercato con olii italiani ed esteri, ma anche il fulcro di attività di divulgazione scientifica, aventi ad oggetto il valore nutritivo e salutistico dell'olio e.v.o., nonché il centro di tante interessanti attività culturali e aggregative, che hanno condotto a Cappella Maggiore ospiti internazionali. Inoltre, con L'olio della Serenissima abbiamo fatto conoscere in modo originale a un pubblico più ampio il Parco dell'Olivo di Cappella Maggiore, parte del progetto dei Parchi Tematico - Didattici dell'Alta Marca Trevigiana."

"Nei prossimi mesi - si dichiara da La Ruota - metteremo a punto l'edizione 2025 di questo evento, che per la sua realizzazione poggia su un gruppo di soci e collaboratori senza l'apporto dei quali sarebbe difficile darvi esecuzione, così come su una serie di sostenitori, fra cui alcune imprese del territorio e l'insostituibile Banca Prealpi SanBiagio, principale sostegno per tantissime realtà come la nostra, attive nel mondo dell'associazionismo".





▼ TERRITORIO

Seconda edizione Green School Città della Vittoria per la transizione ecologica e culturale



Un gruppo di studenti e professori del Città della Vittoria, il polo tecnico – professionale di Vittorio Veneto, ha calcato il 15 maggio scorso il palcoscenico. Non un palcoscenico qualunque, bensì quello del noto Teatro Da Ponte di Vittorio Veneto, gentilmente concesso dall'Amministrazione comunale all'istituto scolastico, che da tempo è attivo nell'ambito della sostenibilità ambientale con la progettazione di soluzioni in ambito di mobilità sostenibile, di risparmio energetico e di altre tematiche ancora afferenti alla tutela dell'ambiente e

Ambiente ed innovazione produttiva rappresentano la conditio sine qua non attraverso cui contribuire ad accompagnare le presenti generazioni alla svolta sociale, economica ed ambientale green.

della salute. Non a caso la manifestazione, giunta alla seconda edizione, è nota come “Green School Città della Vittoria per la transizione ecologica e culturale”. A spiegare questa attività cultural – green, ormai strutturale all’Offerta formativa del Città della Vittoria, che raggruppa gli indirizzi del tecnico economico (Ite), del Tec-



nico – tecnologico (Itt) e della Istruzione e della formazione professionale (Ip, già Ipsia), è la stessa Dirigente scolastica dell’Istituto, la prof.ssa Susanna Picchi: “I ragazzi e le ragazze del Green School Città della Vittoria per la transizione ecologica e culturale rappresentano l’evoluzione dello storico Energy Team, nato all’Itt in virtù della disponibilità e della professionalità di un gruppo di docenti delle materie Stem, che dall’autunno sino a primavera, nei pomeriggi del venerdì, mettono a punto progetti di sviluppo sostenibile, che rientrano negli obiettivi dell’agenda 2030 delle Nazioni Unite”.

La Preside Picchi ne fornisce alcuni esempi: “Si pensi al progetto auto ad idrogeno, il cui prototipo è sfrecciato sul palco del Da Ponte, oppure

al progetto di dotare il plesso Itt di pannelli solari per il fabbisogno energetico dell'immobile o al gioco per Una città sostenibile, ideato dal Gruppo delle Girls Code It Better o ancora alla promozione di stili di vita salutari con l'adesione delle prime e seconde Ip ad 1 Km al giorno della Regione Veneto, promosso in provincia di Treviso dall'Ulss 2 Marca Trevigiana“.

Le proposte del Green School nascono proprio dagli studenti e da loro stessi vengono messe a punto, contando naturalmente sullo staff dei docenti aderenti al Green School, coordinati dal prof. Francesco Montoro.

Gli studenti diventano così una sorta di “ambasciatori di sostenibilità”. Lo sono sul palco per presentare alle tante scolaresche invitate ed agli ospiti presenti del mondo istituzionale ed imprenditoriale le tematiche approfondite nel corso dell'anno scolastico. Lo sono anche nella loro quotidianità facendosi promotori di comportamenti virtuosi. Il Green School, infatti, è una dimostrazione di come il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute possano conciliarsi con la produzione economica puntando sull'innovazione tecnologica. Ambiente ed innovazione produttiva rappresentano la conditio sine qua non attraverso cui contribuire ad accompagnare le presenti generazioni alla svolta sociale, economica ed ambientale green per garantire un pianeta a quelle future ancora a misura di umanità.



Al Teatro Da Ponte il maggio scorso la platea era al completo. Vi hanno partecipato non solo alcune classi del Città della Vittoria, ma anche diverse classi dei Comprensivi Da Ponte e Zanzotto, nonché esponenti delle associazioni datoriali e del mondo imprenditoriale.

A proposito di Banca Prealpi SanBiagio la preside Picchi esprime un ringraziamento particolare per la fattiva realizzazione dell'evento: “Se la seconda edizione del Green School potrà conservare la propria valenza divulgativa a futura memoria attraverso la realizzazione di un docu - video e se i componenti del Green School hanno potuto dotarsi di un elemento identitario come le felpe con frasi iconiche e loghi da loro scelti, è davvero merito di Banca Prealpi SanBiagio, che ci ha supportati! La Prealpi SanBiagio è davvero una banca che non è solo di prossimità, ma che fa anche comunità.”





▼ TERRITORIO

La Cicloturistica di Vittorio Veneto



L'associazione Vittoriese delle due ruote a pedali



Alla Cicloturistica di Vittorio Veneto sono pianificati anche corsi di avviamento e di specializzazione sulle due ruote a pedali come il Corso di avviamento alla pratica di ciclocross, organizzato in primis dal Comitato provinciale della FCI di Treviso. Per quanti fossero interessati ad avvicinarsi a questa disciplina sportiva attraverso la CTVittorioveneto è attivo il seguente indirizzo di posta elettronica ctvittorioveneto@ctvittorioveneto.net

Ha sede al civico 20 di Via Buonarroti a Vittorio Veneto. Vanta ben 58 anni di storia ed una base sociale costituita da una cinquantina di appassionati delle due ruote a pedali. Ha come guida un presidente di lungo corso, Giacomo Salvador, che ne è il vertice da ben 27 anni. Da sempre si caratterizza per un calendario corse piuttosto consistente, alcune anche decisamente storiche, che si svolgono in diverse zone del Vittoriese e del Quartier del Piave. Scopriamone alcune attraverso il Presidente Giacomo Salvador: “Il 25 aprile scorso è stata disputata una manifestazione, legata al nome di un campione di rilevanza ultra-nazionale, Ottavio Bottecchia, figlio delle nostre terre, precisamente di San Martino di Colle Umberto. Si tratta di Inseguendo Bottecchia, dedicata agli Esordienti del 1° e del 2° anno con percorso su strada, a cui hanno aderito 142 corridori. Due giorni dopo, il 27 aprile, ed in collaborazione con l’ASD Ottavio Bottecchia si è svolta ancora Inseguendo Bottecchia, riservata però alla categoria Giovanissimi in modalità short track”.

“Il 26 maggio scorso – continua il Presidente Salvador – è stato il momento della 73° edizione della Coppa La Follinese, riservata alla categoria Allievi. L’edizione di maggio scorso ha registrato la partecipazione di più di cento ciclisti su un circuito che ha interessato le zone del Quartier del Piave”.



Crediti foto: Alessandro Billiani

La Cicloturistica di Vittorio Veneto è reduce da un altro seguito appuntamento sportivo, la Vittorio San Boldo (7 luglio): una gara impegnativa, ma anche molto soddisfacente, riservata agli Juniores. Vi hanno preso parte un centinaio di ciclisti fra i migliori “scalatori”.

“Il 14 agosto – prosegue Giacomo Salvador - saremo impegnati per l’intera giornata. Ci sarà l’edizione 2024 del Circuito Rosa dell’Assunta, una gara nazionale, che il mattino vedrà gareggiare le Donne Open Juniores ed il pomeriggio le Donne Open Elite e Under 23. Per questo evento partenza ed arrivo sarà a Ceneda di Vittorio Veneto con un percorso ad anello Cozzuolo – Confin – Cozzuolo”.

“A dicembre – anticipa Giacomo Salvador - la stagione 2024 sarà chiusa dal 40° Gran Premio Città di Vittorio Veneto, gara di ciclocross, che troverà spazio all’Area Fenderl di Vittorio Veneto, che prevede più categorie di partecipanti, dagli Esordienti sino alla Elite”.

Nella progettualità della Cicloturistica di Vittorio Veneto c’è spazio anche per le manifestazioni sportive a scopo benefico. Da tempo, infatti, l’associazione Vittoriese delle due ruote a pedali si dedica a supportare eventi come PedalAvis in collaborazione con l’Avis di Vittorio Veneto.

L'edizione di maggio scorso ha registrato la partecipazione di più di cento ciclisti.

“Le attività della nostra associazione, alcune anche di rilevanza nazionale, trovano esecuzione – conclude il Presidente Salvador - perché possono contare sull’impegno volontario di associati e di collaboratori. Senza la loro disponibilità non sarebbe possibile condurre a termine eventi di

tale risonanza per il territorio e per il movimento ciclistico. La nostra associazione conta anche sul sostegno di enti ed imprese, fra cui Banca Prealpi SanBiagio da sempre vicina al mondo dello sport ed in particolare del ciclismo”.





▼ TERRITORIO

2° edizione per il FECS

Il Festival Itinerante di Cinema Sordo dove cinema e arte incontrano l'identità Sorda e l'inclusione



Immaginate un luogo dove il cinema e l'arte si esprimono attraverso l'inclusione e l'integrazione e la potenza della Lingua dei Segni: benvenuti al FECS, il primo e unico Festival Itinerante di Cinema Sordo in Italia, capace di svelare la magia del cinema e dell'arte Sorda. Lo scorso giugno Revine Lago, grazie al soste-

gno di Banca Prealpi SanBiagio e NoixNoi, Associazione di Mutuo Soccorso Ets, è diventato palcoscenico di questa esplosione di emozioni e connessioni. Un festival che celebra l'identità Sorda e l'inclusione, unendo proiezioni di cortometraggi a performance artistiche che basano la propria essenza sui punti di vista e l'abbatti-

mento delle barriere comunicative e culturali. Chi vi ha partecipato lo ricorda come un'esperienza sensoriale completa, un'immersione nella cultura Sorda che apre mente e cuore ed è capace di trasportare in un mondo dove l'arte si esprime attraverso il movimento, dove le emozioni si comunicano con gli occhi e le mani.





II FECS

Festival Itinerante di Cinema Sordo è un'azione/evento nato dalla collaborazione tra giovani ricercatori udenti, Sordi e CODA (Children of Deaf Adults), uniti a realtà sociali e culturali di diverse regioni italiane. Un insieme eterogeneo di proiezioni, talk, performance all'aperto, laboratori e stand espositivi di vari enti legati alla cultura Sorda.

L'obiettivo principale è promuovere l'identità Sorda e la Lingua dei Segni attraverso una gestione sostenibile e collaborativa, diffondendo il discorso sul cinema Sordo in tutta Italia. FECS mira a valorizzare la visione Sorda del mondo, dell'arte e del cinema, riconoscendo la sua inestimabile ricchezza in un contesto dove accessibilità, integrazione e inclusione sono fondamentali per lo sviluppo culturale e sociale. FECS si propone come un luogo in continua evoluzione, celebrando e incoraggiando la passione per il cinema e l'arte e impegnandosi a esplorare il cinema Sordo in modo accessibile a tutti, attraverso la presenza interpreti di Lingua dei Segni e sottotitoli per Sordi.

FECS è un evento unico al mondo che definisce il cinema Sordo come un'arte cinematografica autentica, nata da produzioni Sorde o in collaborazione tra Sordi e udenti. La Lingua dei Segni riveste un ruolo cruciale, poiché da essa scaturiscono la cultura Sorda, l'arte Sorda e, di conseguenza, il cinema Sordo stesso.

Ideatore del Festival è il progetto Signplicity, curato da Anna Chiara Carlet e Fabio Zamparo. Tra gli organizzatori vi sono la Pro Loco Revine Lago, PiattaformaLago, ENS Veneto, CGSI Veneto (Comitato Giovani Sordi del Veneto) e V-Lab. L'evento è organizzato in collaborazione tra persone udenti e Sorde, promuovendo l'accessibilità, l'integrazione e l'inclusione fin dalla sua nascita: un valore inestimabile per lo sviluppo e l'innovazione sociale.

Una due giorni alla scoperta della cultura sorda

Il Festival si è aperto il 15 giugno con il convegno "Esplorazioni artistiche per l'inclusione" presso l'Auditorium Banca Prealpi SanBiagio di Tarzo (TV). L'evento, moderato da Fabio Zamparo (direttore artistico FECS), ha visto gli interventi di ENS Veneto (ente nazionale Sordi

del veneto), CGSI Veneto (Comitato Giovani Sordi del Veneto), Fabio Fornasari (architetto progettista di spazi artistici inclusivi), Rita Sala (docente di cultura Sorda all'università Ca' Foscari di Venezia), Anna Chiara Carlet (ricercatrice e direttrice artistica FECS), Alessandro Leombruni (esperto di sottotitolazione), Emanuele Carcano (illustratore e grafico).

A cornice del convegno è seguita un'attività presso il Parco Archeologico del Livelet, composta da una performance site-specific creata durante la residenza artistica Corpi Sinestesici da Jacopo Tealdi, attore di teatro manuale, Daniel Bongioanni, performer Visual Sign e Isabella Moro, danzatrice contemporanea. La sera, sotto un cielo stellato, proiezioni di cortometraggi di cinema Sordo sono apparse sulle sponde del lago, precedute da attività e proiezioni accessibili per bambini cu-

Un luogo dove il cinema e l'arte si esprimono attraverso l'inclusione e l'integrazione e la potenza della Lingua dei Segni.

rate dal CGSI, il Comitato Giovani Sordi del Veneto. Infine, il 16 giugno presso il Lido di Lago ha avuto luogo una vera e propria "esplosione di creatività": laboratori per tutte le età, visite guidate in LIS al suggestivo Parco Archeologico Didattico del Livelet e ancora proiezioni all'aperto. La serata è culminata con la premiazione di Hand in hand di Shelley Waddams (regista CODA) come miglior cortometraggio scelto dalla giuria di qualità composta da Emanuele Carcano, Valentina Bonacci e Paul Gheorghe Stetcu.



▼ TERRITORIO

Este Medievale: cultura e medioevo

di Michele Santi

Per informazioni
associazione@estemedievale.it



Oltre 20 anni di impegno e presenza nel territorio ma non sentirli. È infatti dal 2002 che Este Medievale ha iniziato il suo percorso per la valo-

rizzazione delle antiche radici storiche contenute all'interno del territorio che ha dato il nome alla dinastia estense, iniziata intorno all'anno 1001 proprio nella cittadina alle pendici dei Colli Euganei e che ha poi conosciuto i suoi fasti nei centri emiliani di Ferrara e Modena.

Grazie all'impegno ed alla voglia di mettersi in gioco dei soci, ed in particolare del presidente, Roberto Marchetto, instancabile nel suo hobby di riproporre occasioni di finti (per fortuna) incontri di cavalleria e tornei medievali, gli oltre 50 componenti del gruppo sono pronti ad offrire tutto il necessario per allestire un accampamento medievale, dove proporre a paesani e turisti interessati di rivivere e ripercorrere i tempi abbastanza lontani della cavalleria, nei quali il valore dei





combattenti si misurava con la forza non con la precisione delle armi da fuoco. “Abbiamo iniziato con un piccolo gruppo – ricorda con soddisfazione Marchetto - ma abbiamo subito incontrato chi ha creduto nella bontà del nostro progetto, e cioè i nostri amici di Grottazzolina, borgata in provincia di Fermo, dove secondo una tradizione si era nascosto appunto Azzolino, un rampollo degli Estensi”.

E da questa prima occasione ha preso avvio il Consorzio “Terree castelli Estensi” che unisce il gruppo di Este con la Contrada swan Giacomo di Ferrara, il sodalizio “I giorni di Azzolino”, all’insegna appunto dell’antica leggenda, il comune di Camposampiero, con la stirpe degli antichi signori locali legati agli Este da vincoli di amicizia, per continuare con il gruppo “Noi Lissaro”, presso l’omonima borgata nei pressi di Mestrino, e per concludere con un legame oltre i confini nazionali con il

centro ungherese di Varpalota. Spazio quindi alle diverse occasioni nelle quali rivivere il medioevo nel suo periodo forse più bello e suggestivo, a cavallo del XIII secolo, anche se mancano altre proposte di incursione all’indietro o all’avanti nei secoli. Accampamento medievale, ma non solo, con la proposta di tiro con l’arco, danza e scherma medievale, ma

anche dimostrazioni di tessitura alla maniera antica e giochi di focoleria, senza contare la possibilità di conferenze sulla medicina di allora, ma anche gli incontri di studio sulla stirpe longobarda e la proposta di pittura di icone, secondo l’antica tecnica bizantina.

E per il futuro? Per Este medievale e per i suoi associati il 2026 rappresenta un momento importante, sul quale è già pronto un gruppo di lavoro. In quell’anno, infatti, due importanti protagonisti al femminile

della casata estense ricordano rispettivamente un proprio anniversario: per Beatrice I, figlia di Azzo VII d’Este, sono 800 anni dalla morte, mentre per la nipote, pure religiosa, Beatrice II, sono solamente 8 secoli dalla nascita.

Accampamento medievale, ma non solo, con la proposta di tiro con l’arco, danza e scherma medievale, ma anche dimostrazioni di tessitura alla maniera antica e giochi di focoleria.





▼ TERRITORIO

Onda Creativa: un'occasione di incontro con l'arte

di Michele Santi

Un logo che richiama immediatamente il mondo marino, quasi a voler dimostrare che all'interno di ogni ispirazione dell'arte è contenuta un'onda che non può essere fermata. Onda in senso benefico, naturalmente, in quando si tratta di "Onda creativa", uno spazio laboratoriale che è sorto solamente da tre anni, ma che sembra già possedere le intuizioni giuste per trovare un proprio spazio di ricerca ed espressione artistica nel panorama della città di Padova.

La proposta parte infatti da una espressione d'arte che può essere ritenuta semplice, come quella dell'acquerello, ma che forse per il proprio utilizzo immediato si presta maggiormente a valorizzare l'espressione di molti artisti in erba. Per venire incontro all'aspirazione di molti, Onda creativa propone dei laboratori on-online ma anche degli incontri "en plein air", per dare spazio alle diverse aspirazioni degli interessati. Orario indicativo: non a caso il sabato mattina, momento libero dalle tensioni della settimana appena conclusa. In programma lezioni con oltre 20 artisti internazionali, ma a disposizione anche un ricco carnet di 37 insegnanti.

OndaLAB/Onda Creativa

È uno spazio polifunzionale in cui prendono vita corsi artistici, workshop, e laboratori.

Via Cardinal Callegari 37, Padova
www.associazioneondacreativa.it



Accanto a questo un percorso pure creativo, con la proposta della lavorazione del fil di ferro, per creare composizioni originali con tecniche raffinate. E per non togliere alcun tipo di spazio alla creatività, Onda creativa ha compiuto quest'anno un passo coraggioso, con la proposta, svoltasi dal 6 al 14 aprile, nella cornice del centro commerciale Giotto a Padova, di Only Comics, il primo festival per famiglie dedicato al fumetto. Un'occasione per piccoli - ma anche per grandi che coltivano questa passione - per immedesimarsi nei propri personaggi preferiti.

Only Comics è stato organizzato da Valentino Villanova ed Emanuele Apostolidis, in collaborazione con Onda Creativa, Banca Prealpi San-Biagio, Gustoteca e Artificio Battagin, per l'occasione sono state previste mostre dedicate ai due temi principali: Dinosauri e Manga. Entrambe le mostre sono pensate per un pubblico di tutte le età ed hanno proposto percorsi specifici alle scuole della zona. Accanto laboratori gratuiti tenuti da fumettisti professionisti, per imparare a disegnare fumetti, creare storie e immergersi nel fantastico mondo del manga, senza dimenticare dinosauri a fumetti: un percorso didattico a tappe che spiega come si costruisce una storia a fumetti e come si utilizza il fumetto divulgativo come metodo di comunicazione efficace.

Durante i pomeriggi dei fine settimana, il festival ha ospitato incontri con autori nazionali del fumetto come Giorgio Cavazzano, Giuliano Piccinino (Bonelli Editore) e Claudio Calia (Feltrinelli Editore), e sessioni di live painting con artisti di talento.



▼ TERRITORIO

Devota & Affettuosa

Le grandi Arti negli antichi luoghi dell'Abbazia camaldolese delle Carceri

di Michele Santi

Negli ultimi anni ha ampliato il proprio campo di azione a diversi luoghi fra la Bassa padovana e quella veronese, sempre all'insegna della musica di autore eseguita da maestri di indubbio valore.

Tredici candeline portate in forma splendida per una iniziativa partita con il semplice scopo di valorizzare e dare visibilità maggiore ad uno dei monumenti forse meno conosciuti della Bassa padovana, e cioè l'antica Abbazia di Santa Maria delle Carceri.

Si tratta infatti di uno dei luoghi sacri dell'area che risulta meno valorizzato, anche se il chiostro creato dai monaci benedettini camaldolesi, che nell'area hanno bonificato e dato inizio alla coltivazione delle terre, nonostante i numerosi rifacimenti, mantiene intatto il proprio fascino, unitamente al parrocchiale circostante ed alla casa canonica, un tempo la dimora dell'abate camaldolese.

Dalla prima intuizione, per il sodalizio, che ha voluto puntare sulla musica sacra d'autore come veicolo di incontro e di conoscenza, il percorso si è allargato a tutta l'area circostante l'Abbazia, con una serie di proposte che vedono coinvolti numerosi luoghi sacri del territorio in collaborazione con diverse amministrazioni comunali. Si trat-

ta di "Musica ed antiche chiese" che negli ultimi anni ha ampliato il proprio campo di azione a diversi luoghi fra la Bassa padovana e quella veronese, sempre all'insegna della musica di autore eseguita da maestri di indubbio valore.

Solo per ricordare gli appuntamenti dell'ultima annata, si inizia dalle proposte messe in campo unitamente a Banca Prealpi San-Biagio, partendo dallo "Stabat Mater" di Pergolesi e dal "Gloria" di Antonio Vivaldi proposto fra Este ed Abano, mentre nelle stesse località nelle ultime giornate del 2023 è stato pure riproposto il "Magnificat" di J.S. Bach.

Nella prima parte di quest'anno è seguita la collaborazione con l'Amazing Gospel Choir, per proseguire con "Prodigi musicali" nella sala Bettanin presso lo stabilimento Komatsu di Este, senza dimenticare "Dissonanze consonanti" presso lo stabilimento Buzzi Unicem di Monselice.

Per il mese di luglio il programma prevede alcune passeggiate musicali in diversi luoghi di Este, fra il Museo Nazionale Atestino ed il chiostro di Santa Maria delle Consolazioni, con musiche di Frescobaldi e la collaborazione del Tritono Ensemble e di Gentile Ensemble.





TERRITORIO

Dogi's Half Marathon

La maratona che corre nell'antica terra dei Dogi

di Salima Barzanti

Oltre 1700 persone hanno sfidato il maltempo per la Dogi's Half Marathon, la mezza maratona della Riviera del Brenta, che quest'anno è scattata da Stra (Venezia), per poi andare a toccare i Comuni di Fiesso d'Artico, Dolo e Mira. Un percorso scorrevole e caratterizzato da spettacolari passaggi davanti alle ville venete (26 quelle sfiorate dal tracciato) che danno un fascino particolare all'antica terra dei Dogi. Ad organizzare l'evento, che ha richiamato sia gli agonisti (per la 21,097 km e per la 9,9 km della Little Dogi) che i non agonisti (per la non competitiva

sempre di 9,9 km) l'Atletica Riviera del Brenta, società con 500 tesserati dagli esordienti ai master, molto attiva anche sul versante organizzativo (oltre 1.300 iscritti per il cross che in gennaio, a Noventa Padovana, ha inaugurato la stagione veneta sui prati).

A conquistare la vittoria della suggestiva mezza maratona sono stati Ahmed Ouhda (Esercito) e Sara Carnicelli (Imperiali Atletica). Ouhda ha dominato con il tempo finale di 1h05'18", precedendo il bellunese Abdoullah Bamoussa (Gp Livenza Sacile, 1h07'51") e il keniano Enos Kales Kakopil (1h07'59"). Vittoria bis per

Oltre 1700 persone hanno sfidato il maltempo per la Dogi's Half Marathon.





Sara Carnicelli che ha fermato il cronometro sul tempo di 1h20'17", risultando la più veloce come nel 2023. Al secondo posto Loretta Bettin (Atletica Paratico, 1h22'27") al terzo Erika Michielan (Venice-marathon, 1h23'17"). Filippo Candeo (Us Dolomitica, 34'19") e Irene Vian (Atletica Riviera del Brenta, 39'10") hanno invece tagliato per primi il traguardo della Little Dogi. La Dogi's Half Marathon è nata dall'intuizione di alcuni soci dell'allora Libertas Mira che, allenandosi su queste strade, realizzarono che

la distanza, tra i due punti di Stra e Mira sul Naviglio del Brenta, è esattamente la classica distanza della mezza maratona. "La manifestazione vuole essere sempre più una vetrina per l'intero territorio della Riviera del Brenta e acquista ancora più visibilità per la partecipazione di atleti che hanno fatto e fanno la storia delle corse su strada - afferma la società guidata dal presidente Luigino Molena, presentando l'evento più rappresentativo - Una partenza/arrivo che ogni anno cambia, regalando anche a

La Dogi's Half Marathon non è dunque solo un evento sportivo ma riesce a catalizzare sostegno e collaborazioni di vari soggetti del territorio, tra cui Banca Prealpi SanBiagio, per promuovere appunto questo bellissimo territorio e le sue peculiarità. L'impegno dell'Atletica Riviera del Brenta non è però solo di tipo organizzativo, ma anche agonistico e formativo. Nei due campi di Mira e Dolo la società, che è nata da Libertas Mira e da Libertas Dolo, il team accoglie tutti coloro che vogliono cimentarsi con l'atletica leggera. I tesserati sono distribuiti su tutte le categorie, dal settore promozionale, giovanile, assoluto e master e, nel segno dell'inclusione, anche l'atletica paralimpica. Una società, soprattutto per quanto riguarda il settore femminile, cresciuta tantissimo negli anni e che ha avuto come portacolori atlete che hanno conquistato titoli italiani su titoli italiani e hanno indossato la maglia azzurra. E poi il sogno olimpico, con Elisa Molinarolo alle Olimpiadi di Tokyo del 2021 nel salto con l'asta.



A conquistare la vittoria della suggestiva mezza maratona sono stati Ahmed Ouhda (Esercito) e Sara Carnicelli (Imperiali Atletica).

chi l'ha già corsa, la sensazione di correre una nuova manifestazione, un percorso straordinario, immerso nel verde della Riviera del Brenta lungo le anse del Naviglio solcato dai battelli dei turisti, ma soprattutto con le meravigliose ville venete, famose in tutto il mondo a fare da inimitabile cornice agli atleti. E proprio al turismo sportivo-culturale il team dei "Dogi" dedica particolare attenzione".



▼ TERRITORIO

Il coraggio dell'amore

Un viaggio musicale fatto da parole, poesia e accordi incanta la platea a Pasiano di Pordenone

di Marta Sclip

A poco più di un anno dalla data di apertura della Filiale di Pasiano di Pordenone, il palcoscenico del Teatro Gozzi ha ospitato un evento pensato per festeggiare il nuovo traguardo di Banca Prealpi San-Biagio nel territorio pordenonese.

Parole, musica e canto sono state le protagoniste della serata grazie all'emozionante concerto di Amara "Il coraggio dell'amore" prodotto

dall'Accademia Musicale Naonis. Lo spettacolo ha visto la partecipazione di una vasta platea e si è aperto con le parole del Vicepresidente Vicario Luca De Luca e del Preposto Casagrande Dario che hanno salutato il pubblico sottolineando l'impegno dell'Istituto nei confronti del territorio di Pasiano e del pordenonese anche grazie all'approvazione di 5,5 milioni di euro di utili da destinare ad attività di beneficenza.

Il concerto

Dopo un primo momento istituzionale, sono calate le luci ed è iniziata la magia: sul palco la nota cantante Amara, affiancata dalla solista Franca Drioli, entrambe accompagnate dal trio d'archi composto da Lucia Clonfero (violino), Igor Dario (viola), Alan Dario (violoncello) e guidate dal Maestro Valter Sivilotti al pianoforte e autore degli arrangiamenti originali.

Un emozionante viaggio musicale dedicato ai sentimenti universali che non hanno barriere o lingue e alla forza dell'animo umano; quasi due ore di musiche ispirate a culture di tutto il mondo, intercalate da componimenti sul tema scritti dalla cantautrice Amara che, grazie alla sua splendida voce, ha guidato gli spettatori attraverso momenti di riflessione dedicati all'amore e al coraggio.

"Il coraggio dell'amore" racchiude nella sua essenza musica, canzoni, una profondissima componente poetica e commuove grazie ai suoi perfetti equilibri. Sul palco si sono incontrati due percorsi musicali, da subito in dialogo: il primo fatto da riflessioni, sia poetiche che musicali, proposte da Amara e il secondo, costruito su ninne nanne di vari paesi interpretate, in lingua originale, da Franca Drioli.

Le parole, cantate e recitate, sono state valorizzate dall'accompagnamento degli arrangiamenti musicali e dall'esecuzione degli archi, capaci di interpretare le partiture con trasporto e grande tecnica, esaltandole e mantenendo per ciascuna interprete una cifra stilistica distintiva.

A fine spettacolo, un applauso entusiasta "ha svegliato" gli spettatori dal viaggio musicale costellato da lacrime, sorrisi e da un crescendo narrativo fortissimo che ha saputo coinvolgere i presenti sin dalle prime note.





▼ TERRITORIO

Continuano i lavori di restauro al Santuario della Madonna dell'Angelo di Caorle

di Salima Barzanti

L'obiettivo è essere pronti per la suggestiva Processione in mare, che non viene svolta da un decennio.

Prosegono a pieno ritmo i lavori per il restauro del Santuario della Madonna dell'Angelo di Caorle. Si è conclusa, di recente, la prima parte del terzo e ultimo stralcio dell'impegnativo progetto che, auspicabilmente entro la fine dell'estate 2025, riporterà alla sua massima bellezza la chiesa simbolo della località balneare veneziana. L'obiettivo, infatti, è essere pronti per la suggestiva Processione in mare, che non viene svolta da un decennio. In primavera era ritornato in sede, dopo essere stata ospitata nel Duomo, la statua della Madonna dell'Angelo. Uno spostamento reso necessario per consentire il completamento del restauro dell'abside d'altare del santuario. Il progetto di restauro completo dell'edificio religioso, dal costo di 850 mila euro, è iniziato due anni fa, partendo dal rifacimento delle facciate esterne della chiesa e del tetto, ammalorati a causa di infiltrazioni delle acque, sia piovane che dei flutti marittimi. Si è poi reso necessario l'intervento sul campanile, con consolidamento e restauro della torre faro e campanaria. I lavori,



sospesi nei mesi di luglio e agosto, riprenderanno poi a settembre. Il terzo stralcio, i cui lavori sono ancora in corso, prevede restauro degli interni, ossia di affreschi, marmi e statue, pavimenti, intonaci e capriate del tetto. Si tratta della parte più impegnativa, a livello economico, e più delicata, in quanto è un restauro conservativo e strutturale e con maggiori prescrizioni operative da parte della Sovrintendenza.

Per questo imponente progetto è stato fondamentale il contributo di Banca Prealpi San Biagio, main sponsor dell'operazione, con il concorso del Comune di Caorle, di associazioni di volontariato come la Pro Loco di Caorle, di imprenditori aderenti a Confcommercio, Federberghi, Confartigianato e di cittadini e ospiti della Città di Caorle.

La parrocchia, in occasione dell'avvio dei lavori, aveva preparato un documento in italiano, tedesco e inglese, per spiegare in cosa consisteva la ristrutturazione del complesso monumentale del Santuario, uno tra i più importanti e antichi dell'Alto Adriatico e chiedendo eventuali donazioni liberali. Di recente il parroco Danilo Barlese, nel foglietto parrocchiale, ha rinnovato la richiesta di donazioni: "Dopo essere intervenuti sulla cuspide, si procede con il restauro dei mattoni ammalorati del campanile del Santuario e al termine si ripristinerà l'intonaco secondo le indicazioni della Soprintendenza. Stiamo avviando le richieste per l'ultima trincea di lavori in Santuario, confidando nelle offerte, per la cifra mancante (350.000 euro)".



▼ TERRITORIO

Musica, voci ed emozioni risuonano nel Duomo di Sant'Andrea

Una serata all'insegna della musica corale e orchestrale insieme al Coro Santa Cecilia a Portogruaro

di Marta Scip





Crediti foto: Denis Molinari

Lo scorso giugno il Duomo di Sant'Andrea di Portogruaro è stato cornice del Concerto per Orchestra e Coro "Requiem" di Cherubini realizzato anche grazie al contributo di Banca Prealpi SanBiagio.

Prestigiosi i maestri dell'Orchestra Santa Cecilia che hanno affiancato il Coro nell'esecuzione diretta dal grande maestro vicentino Giuliano Fracasso, artista che collabora con la realtà corale da oltre 35 anni.

Il Coro Santa Cecilia

Il Coro Santa Cecilia, protagonista del concerto, è nato intorno agli anni '90 all'interno dell'omonimo allora Istituto Musicale di Portogruaro. Nel 2003 si "trasforma" in Associazione Musicultura - Coro Santa Cecilia senza scopo di lucro e avente come fulcro statutario la promozione e lo sviluppo della cultura musicale e artistica nel territorio, attraverso sia l'attività corale che quella didattica della propria Scuola di Canto e Strumento, rivolte sia a studenti che ad adulti.

Il Coro vanta un repertorio capace di spaziare dal barocco al contemporaneo, passando per la musica sa-

gra e quella profana. I Maestri Laura Rizzetto e Paolo Scodellaro guidano la preparazione vocale, mentre la concertazione e la direzione di coro e orchestra è affidata al Maestro Giuliano Fracasso. La parte strumentale è eseguita da professionisti vari a seconda del repertorio.

Il concerto

Il "Requiem in do minore" è una composizione per coro e orchestra scritta nel 1816, la cui prima esecuzione risale al 1817; si tratta di un lavoro dal carattere universale e dal tono solenne distaccato, contraddistinto dalla peculiarità di non prevedere l'alternanza di momenti corali a quelli solistici tanto nelle voci che nell'orchestra.



La composizione del maestro fiorentino, genio del contrappunto ed esponente del classicismo, si allontana da qualsiasi inclinazione di carattere intimistico con un afflato che sembra una dedica all'umanità intera. Un vero e proprio modello per i compositori dell'epoca quali Beethoven, Brahms e Schumann, che ne ammirarono la scrittura elegante, l'insita mestizia e, soprattutto, la mancanza di tono celebrativo. Un evento dal forte impatto emotivo, consono a ricordare il compianto soprano Maria Teresa Berzaccola, nel decimo anno dalla sua scomparsa e arricchito da un'intensa esecuzione del primo violino dell'orchestra Costantin Beschieru.



▼ TERRITORIO

BFBF, un progetto innovativo per badanti e caregiver

La popolazione sta invecchiando. Se da un lato il dato è sinonimo di maggiore longevità, dall'altro non è trascurabile il fatto che occorre implementare le forme di cura e di assistenza alla persona anziana

Non il solito corso per badanti, ma un progetto innovativo che per la prima volta riunisce badanti, famiglie, caregiver, per superare le barriere culturali e visioni del mondo spesso lontane. Un percorso volto a costruire una relazione meno utilitaristica e più umana su entrambi i fronti: quello della famiglia dell'assistito e quello della badante.

È questo l'obiettivo principale del progetto B.F.B.F Benessere e Formazione per Badanti e Famiglie promosso dall'Associazione Famiglie Rurali di Vittorio Veneto, www.afrsinistrapiave.it, e finanziato da Banca Prealpi SanBiagio, in partnership con Caritas Vittorio Veneto e la cooperativa sociale Prealpi Assistenza.

Secondo le stime nel 2050 il Veneto conterà 32 mila bambini in meno e 328 mila anziani in più. Valori che rivelano la potenziale crescita del fenomeno. La componente anziana, inoltre, sarà presto più numerosa di quella infantile (14,4% della popolazione contro 12,2%), con evidenti ripercussioni socioeconomiche.

"Questo significa che è più che mai necessaria una formazione specifica delle badanti e delle famiglie che le ospitano - dichiara Mario Anton Orefice project manager dell'associazione - per assicurare un'assistenza professionale ed empatica. Spesso le barriere linguistiche e culturali rendono difficili le

Per info e prenotazioni
Tel. 348 2526490
Email afr.progetti@gmail.com



Spesso le barriere linguistiche e culturali rendono difficili le comunicazioni, mancano nozioni sanitarie di base e delle norme sulla sicurezza, sui diritti e doveri reciproci.”

Mario Anton Orefice project manager
dell'associazione Famiglie Rurali di Vittorio Veneto

comunicazioni, mancano nozioni sanitarie di base e delle norme sulla sicurezza, sui diritti e doveri reciproci, elementi di psicologia, un vocabolario comune. Ciò su entrambi i fronti: quello delle collaboratrici familiari, precipitate in un contesto sociale a loro estraneo, e quello dei caregiver, familiari o amici, che non

sanno nulla dei mondi da cui provengono le persone alle quali sono affidati i loro cari.”

Al progetto si accompagneranno azioni per la creazione di una rete di supporto per condividere esperienze, scambiarsi consigli ed offrire sostegno reciproco, nonché la pubblicazione di un vademecum sui temi trattati.

Il Corso

Il corso gratuito di 48 ore rivolto a 20 familiari o caregiver e a 20 badanti si svolgerà a partire da ottobre alla Casa dello Studente di Vittorio Veneto, e comprenderà le seguenti tematiche: comunicazione empatica, tecniche di ascolto attivo, gestione dei conflitti, comprensione delle esigenze emotive dei membri della famiglia, cucina interculturale con la preparazione di piatti tradizionali provenienti da diverse culture, benessere mentale e gestione dello stress, strategie e pratiche di auto-

terapia per promuovere l'equilibrio emotivo, primo soccorso e sicurezza, attività creative e ludiche per il benessere, gestione del tempo ed efficienza organizzativa nell'organizzazione delle attività quotidiane, assistenza sanitaria di base, sicurezza, nozioni linguistiche di italiano-rumeno-ucraino.





▼ TERRITORIO

Delicata-Mente

Un progetto pensato per migliorare il benessere delle persone anziane attraverso l'impiego della realtà virtuale

di Marta Sclip

Tutto ha origine da una preziosa e decisamente attuale domanda: cosa si può fare per migliorare la vita degli anziani colpiti da demenza senile e ospiti di strutture a loro dedicate?

Giovanni Sallemi, Direttore dell'Unità Operativa complessa Servizi alla Persona (SAP) dell'Ulss4, parte da questa considerazione, ispirato da un "colpo di fulmine" durante un convegno:

l'importanza del viaggio e la potenzialità che gli ambienti virtuali hanno nel farlo rivivere.

A quel punto si inizia a tracciare una via, costellata da soluzioni non farmacologiche che ambiscono a migliorare il benessere degli ospiti di strutture di riposo.

ad una popolazione ospite nelle case di riposo. Grazie al visore, il dispositivo Oculus-G nato per l'intrattenimento, viene offerta all'anziano la possibilità concreta di "viaggiare" fuori dalla struttura, di evadere dalle routine e dagli stimoli dell'ambiente in cui vive attraverso sessioni individuali di realtà virtuale con visione di scenari naturalistici, artistici e turistici.

"Naturalmente, routine e abitudini favoriscono l'orientamento e il mantenimento di molte funzioni cognitive; tuttavia, la nostra mente necessita di stimolo, di emozioni che riconnettono ricordi, esperienze, e di novità, curiosità che soddisfino la disposizione del nostro cervello a formare e utilizzare le capacità mentali. Senza stimolo, limitandosi alla routine, la mente si adagia e si richiude." sostiene il Dott. Alec Vestri, coordinatore della ricerca. "Attraverso la realtà virtuale è possibile uscire dal proprio contesto per qualche minuto ed immergersi in ambienti che possono essere rilassanti o stimolanti sia per la forza suggestiva degli scenari che per il richiamo a memorie, ricordi, aspirazioni, esperienze passate o desiderate. Il meccanismo d'azione è semplice e intuitivo: da un lato gli ambienti rilassanti (con le specifiche proprietà immersive - visive - uditive dei visori RV), dall'altro la stimolazione di interesse, curiosità,

Cosa si può fare per migliorare la vita degli anziani colpiti da demenza senile e ospiti di Strutture a loro dedicate?

Il Progetto

Delicata-Mente è il frutto di queste riflessioni. Uno studio il cui obiettivo primario è valutare l'efficacia in termini di miglioramento del benessere, di esperienze guidate attraverso un dispositivo commerciale non medicale applicato

riconoscimento, rievocazione, soddisfazione e piacere (sempre con la forza delle rappresentazioni immersive sia visive che uditive) possono favorire aumento del benessere, diminuzione del disagio, ed eventualmente anche le manifestazioni di disagio.”

Il progetto viene sposato da Banca Prealpi San-Biagio per la sua valenza e prende il via nel 2018 con i primi incontri a Casa Fenzi con il Dott. Alec Vestri; inizia a muovere i primi passi nei mesi successivi con le aggregazioni da parte delle varie strutture e dei moltissimi collaboratori che hanno arricchito, ognuno a proprio modo, il lavoro. Nel 2019 viene inviato al Comitato Etico di Sperimentazione Clinica e dopo l'approvazione, nel 2020 inizia la parte “pratica” ... ma purtroppo arriva anche la pandemia. L'ironia della sorte ha voluto che il primo giorno di “trattamento” coincidesse con l'inizio del lockdown per emergenza pandemia Covid-19.

Nonostante le difficoltà iniziali, Delicata-Mente prosegue il suo “viaggio” e, tra un training e l'altro, si arriva alla fase di analisi statistiche nel giugno del 2023 e alla chiusura del progetto a giugno di questo anno.

La fase di analisi e i risultati

Come giustamente sottolinea il Dott. Vestri accostare la persona anziana alla tecnologia dei visori RV richiede una mediazione specifica, sia nei termini di personale preparato, sia nei termini di training costruiti per esperienze graduali e guidate. Fondamentale, quindi, all'interno del progetto Delicata-Mente è stata l'individuazione di uno strumento per la rilevazione del disagio comportamentale dell'anziano, ovvero la “Griglia di Controllo Comportamentale”. Essa contiene “item” (comportamenti) che possono manifestarsi in modo specifico nel contesto delle Strutture residenziali; al fine di valutare il training è stato chiesto agli operatori di queste strutture di compilare tre volte al giorno sui pazienti che aderiscono al progetto la griglia



e i risultati hanno illustrato chiaramente i benefici del programma.

Il training di RV migliora il benessere e la qualità di vita e genera soddisfazione da parte degli Ospiti nei confronti delle attività proposte dalle strutture ospitanti; inoltre riduce la frequenza dei comportamenti di disagio e la loro gravità.

Certamente non sono mancate le criticità principalmente date dalla difficoltà di “sommministrare” il training durante il periodo di pandemia, ma il futuro del progetto fa ben sperare e il gruppo, guidato dal Dott. Vestri, auspica di utilizzare il training di RV su anziani con deterioramento cognitivo e comportamentale di grado moderato, individualizzando l'esperienza con contenuti tratti dalla storia di vita personale.

Inoltre, si vuole cercare di capire se si può parlare di attitudine al training e proporlo come servizio alle strutture per anziani. Piccoli grandi passi hanno portato Delicata-Mente verso risultati concreti, adesso è tempo di convogliare lo studio in una pubblicazione scientifica capace di dargli la giusta visibilità e far “volare” il progetto verso nuovi orizzonti.

Grazie al visore, il dispositivo Oculus-G nato per l'intrattenimento, viene offerta all'anziano la possibilità concreta di “viaggiare” fuori dalla struttura, di evadere dalle routine e dagli stimoli dell'ambiente in cui vive.

MUTUO Casa Estate

Perché i sogni non vanno in vacanza

bancaprealpisanbiagio.it



PREALPI SANBIAGIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi Sanbiagio oppure al sito: www.bancaprealpisanbiagio.it